



chi siamo

Curriculum Vitae

Simone Blotta 3B

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

SIMONE BLOTTA

Indirizzo(i)

12, via Donatello, 42122, Reggio Emilia, Italia

Telefono(i)

Mobile: 345-9308326

E-mail

Simo.blotta4@hotmail.it

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

10 Giugno 1998

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

Nell'anno 2015 durante l'anno scolastico, ho lavorato in una cantina che vende sia vino in bottiglia e anche quello sfuso in damigiane o taniche.

Lavoro o posizione ricoperti

Malga: Vendita del vino sia sfuso che in bottiglia, pulizia vasche e riabilitazione ambiente.

Principali attività e responsabilità

Vendita del vino, pulizia ambiente, taglio di diverse varietà di vino per camion e pulizia vasche .

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Innocente Cella De Dan (Misurina BL)
Fabio Tabacchi S.n.c. Via Cortina 55, Tai di Cadore (BL)

Tipo di attività o settore

Settore vinicolo

Istruzione e formazione

Date

Dal 2012 al 2017 I.I.S Agrario Zanelli, Reggio Emilia (RE)

Titolo della qualifica rilasciata

Qualifica di Perito Agrario

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Istituto tecnico Vitivinicolo, Antonio Zanelli (RE)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese

Capacità e competenze sociali

Le competenze e capacità sociali sono fondamentali per il settore da me incontrato nel mio stage, infatti soprattutto al punto vendita bisogna essere sempre cordiali con le persone. Sono tutte capacità che ho appreso in modo immediato grazie alla mia velocità di comprensione, grazie alle domande mirate al mio datore di lavoro e grazie ai consigli utili che il mio egli mi ha fornito.

Capacità e competenze organizzative

Riesco a organizzare il lavoro nel minor tempo possibile. Riesco a gestire le varie commissioni datemi da svolgere in modo rapido e regolare. Ritengo che un lavoro debba essere sempre pianificato; così facendo si può risparmiare una buona parte del tempo per poi utilizzarla sommandola alle precedenti.

Capacità e competenze tecniche

Sono a conoscenza della corretta potatura della vite; durante la mia attività in malga ho potuto constatare quanto il lavoro vada organizzato in tempi brevi, veloci e ripetitivi. Da questo ho potuto immagazzinare molte conoscenze sia a livello tecnico sia professionale.

Ulteriori informazioni

Possessore inoltre certificati di frequenza alle seguenti tematiche:
- Certificato di frequenza prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Curriculum vitae

Nome: Mary

Cognome: Beneventi

Residenza: via Volta 11 Vezzano sul crostolo

Recapito: 0522 606527

Data di nascita: 08/02/1998 a Montecchio Emilia

E-mail: mary.beneventi@Gmail.com

Professione: studentessa presso: Istituto agrario
A.Zanelli a Reggio Emilia

Esperienze professionali: stage lavorativo per un
periodo di tre settimane nel mese di marzo 2015
presso Cantina Sociale di Puianello e Coviolo.

Lingue: inglese e francese.

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	HADDADI FIRAS
Indirizzo	VIA OSPITALETTO, 26 42048 RUBIERA (RE)
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	12 GIUGNO 1997

ESPERIENZA LAVORATIVA

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Date (da – a) | Novembre 2014 – giugno 2015 |
| <ul style="list-style-type: none">• Nome e indirizzo del datore di lavoro | Ca' di Ferra via San Faustino, 31 42048 Rubiera (RE) |
| <ul style="list-style-type: none">• Tipo di azienda o settore | Agriturismo |
| <ul style="list-style-type: none">• Tipo di impiego | Stagista |
| <ul style="list-style-type: none">• Principali mansioni e responsabilità | Manodopera in Cucina |

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- | | |
|---|---------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none">• Date (da – a) | Settembre 2012. |
| <ul style="list-style-type: none">• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione | Istituto Tecnico Agrario "A. Zanelli" |
| <ul style="list-style-type: none">• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio | Indirizzo Vitivinicolo |
| <ul style="list-style-type: none">• Qualifica conseguita | |
| <ul style="list-style-type: none">• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente) | |

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

ALTRE LINGUA

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

CAPACITÀ E COMPETENZE

RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

vvbhbh

CAPACITÀ E COMPETENZE

ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Competenze non precedentemente indicate.

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

ALLEGATI

Italiano

[Indicare la lingua]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

DISCRETE CAPACITÀ DI LAVORARE DA SOLO.

Frequenta in modo autonomo la palestra.

Scrivo al computer, uso del cellulare.

AUTONOMIA DI SPOSTAMENTO CON I MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI

FACCIO LUNGHE CAMMinate DA SOLO.

Curriculum Vitae

Pignagnoli Matteo classe 3° B.

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

PIGNAGNOLI MATTEO

Indirizzo(i)

Via grande 24 Campagnola Emilia 42012 ,Italia

Telefono(i)

0522669870

Mobile: 331 1181043

E-mail

Mphineas98@gmail.com

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

23 maggio 1998

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

Nell'anno 2015 stage lavorativo presso l'azienda Morini Francesco S.r.L. ,

Lavoro o posizione ricoperti

Malga: aiuto casaro, esperto in mungitura, pulizia, gestione e benessere dell'animale.

Principali attività e responsabilità

Potatura e cura della vite, preparazione della vite nuova per la vendemmia, legatura della vite.

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Francesco Morini con sede a Correggio in via Fosdondo 8/b

Tipo di attività o settore

Settore viticolo e agrario

Istruzione e formazione

Date

Dal 2012 . I.I.S Antonio Zanelli, Coviolo (RE)

Titolo della qualifica rilasciata

Diploma di istruzione secondaria superiore tecnica ad indirizzo Agraria ed Agroindustria

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Organizzazione delle produzioni vitivinicole Trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore vitivinicolo, utilizzo integrato delle biotecnologie nelle trasformazioni enologiche

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Istituto tecnico ad indirizzo agrario ed agroindustria, Antonio Zanelli

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese

Capacità e competenze sociali

Le competenze e capacità sociali sono importanti per il settore da me incontrato. Bisogna sapersi rapportare con le persone e organizzarsi con loro durante il lavoro e esprimersi in modo tecnico e le ho apprese grazie all'aiuto del mio datore di lavoro e dei miei colleghi

Capacità e competenze organizzative

Riesco a organizzare il lavoro nel minor tempo possibile. Riesco a gestire le commissioni datemi in modo preciso. Nelle mia esperienza di lavoro era importante il lavoro pianificato nel tempo ed è fondamentale per me farlo per sapersi regolare nel periodo in cui dovrò svolgere un determinato incarico.

Capacità e competenze tecniche

Conosco le varie tecniche di potatura e di legatura della vite . Sono in grado di mettere in produzione una vite giovane e prepararla per la vendemmia a macchina o manuale.

Patente

Ulteriori informazioni

Possessore inoltre certificati di frequenza alle seguenti tematiche:
- Certificato di frequenza prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Curriculum Vitae

Salvatore Raffele 3B

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

SALVATORE RAFFAELE

Indirizzo(i)

Via malpighi n3, 42122, Reggio Emilia

Telefono(i)

/

Mobile: 3464071973

E-mail

Raffa.salva10@gmail.com

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

10/09/98

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

L'anno 2015 ho fatto lo stage nell'azienda podere giardino

Lavoro o posizione ricoperti

Mungitura, potatura della vite, imbottigliamento ed etichettatura vino

Principali attività e responsabilità

Mungitura, potatura della vite, imbottigliamento ed etichettatura vino

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Paolo Crotti, Roncadella via Manzotti n 7 (RE)

Tipo di attività o settore

Settore agricolo e agroalimentare.

Istruzione e formazione

Date

Dal 2013 al 2015 ITA Zanelli, Coviolo (RE)

Titolo della qualifica rilasciata

/

Principali tematiche/competenze professionali possedute

/

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

/

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese

Capacità e competenze sociali

Le competenze e capacità sociali sono fondamentali per il settore da me incontrato. Infatti, il settore Agroalimentare richiede una serie di competenze sociali: il sapersi rapportare con le persone, sapersi esprimere in modo adeguato e prettamente tecnico, saper trasmettere fiducia al cliente. Sono tutte capacità che ho appreso in modo immediato grazie alla mia velocità di comprensione, grazie alle domande mirate al mio datore di lavoro e grazie ai consigli utili che il mio egli mi ha fornito.

Capacità e competenze organizzative

Riesco a organizzare il lavoro nel minor tempo possibile. Riesco a gestire le varie commissioni datemi da svolgere in modo rapido e regolare. Ritengo che un lavoro debba essere sempre pianificato; così facendo si può risparmiare una buona parte del tempo per poi utilizzarla sommandola alle precedenti. Nelle mie esperienze lavorative il lavoro pianificato era indispensabile; soprattutto per la produzione di latte e potatura della vite

Capacità e competenze tecniche

Sono a conoscenza della corretta routine di mungitura delle bovine da latte e potatura della vite durante la mia attività dell'azienda podere giardino ho potuto constatare quanto il lavoro vada organizzato in tempi brevi, veloci e ripetitivi.

Patente /

Ulteriori informazioni

Curriculum Vitae

Gobbo Matteo classe 3° B.

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

GOBBO MATTEO

Indirizzo(i)

37, via Anna frank, 42122, La Giarola, Italia

Telefono(i)

Mobile: 346 3937879

E-mail

Gobbo19965@gmail.com

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

16 Agosto 1996

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

Dall'anno 2015 al 2015 operaio presso Maioli S.R.L.

Lavoro o posizione ricoperti

Operaio

Principali attività e responsabilità

Caricare\scaricare bancali, preparazione fiere, assemblaggio scatole

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Enzo Maioli via Castello 5 Salvaterra (RE)

Tipo di attività o settore

Agraria\settore primario.

Istruzione e formazione

Date

Dal 2010 a tuttora I.I.S Agrario Zanelli, Coviolo (RE)

Titolo della qualifica rilasciata

Qualifica seconda superiore (2013)

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Al momento nessuna;

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese

Capacità e competenze sociali

Saper comunicare con i clienti.

Capacità e competenze organizzative

Organizzazione del lavoro per preparare ordini.

Capacità e competenze tecniche

Sapere riconoscere i diversi tipi di piante e saperne dare informazioni per i clienti (potatura, messa a dimora, ecc...), saper utilizzare i diversi macchinari presenti nell'azienda.

Patente

Titolare della patente di tipo **AM** e presto **B**

Ulteriori informazioni

Possessore inoltre certificati di frequenza alle seguenti tematiche:
- Certificato di frequenza prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Cognome nome	Morgotti Massimiliano
Indirizzo	via S.Quasimodo,6 -42027- Montecchio Emilia (RE)
Telefono	0522-863212 3495613290(mobile)
e-mail	m.morgotti@gmail.com
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	11 ottobre 1998
Sesso	Maschio

Esperienze professionali

Date e mansioni svolte	Dal 25 agosto al 31 settembre 2014 ho lavorato come stagista presso l'azienda agricola "IL CONTADINO" come operatore agricolo e vendemmiatore. Dal 02 marzo al 20 marzo, durante l'anno scolastico, ho fatto uno stage presso l'azienda agricola "IL QUARTICELLO" anche qui come operatore agricolo: potatura, pulizia delle macchine della cantina e pulizia degli animali in particolare cavalli e loro box.
------------------------	---

Nome e indirizzi dei datori di lavoro	Gianni Bianchi snc via Paverazzi,7 -Villa Aiola (Montecchio Emilia) Roberto Maestri snc via M. di Canossa,1/A Montecchio Emilia (RE)
---------------------------------------	---

Tipo di attività o settore	Settore agricolo
----------------------------	------------------

Istruzione e formazione

Date	Dal 2008 al 2011 ho frequentato la scuola secondaria di primo grado J. Zanoni Dal 2011 al 2017 ho frequentato l'istituto agrario A. Zanelli
Titolo della qualifica rilasciata	Qualifica di operatore agricolo e diploma di perito agrario

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)	Italiano
----------------	----------

Altra(e) lingua(e)

Inglese, Francese

Capacità e competenze sociali

Sono in grado di e comunicare in modo chiaro e preciso, rispondendo in modo specifico alle domande fatte. Riesco a lavorare molto bene in gruppo, riesco a far capire ai nuovi colleghi in modo rapido il lavoro da fare. So trasmettere fiducia al cliente.

Capacità e competenze organizzative

Sono in grado di organizzare autonomamente il lavoro, assumendomi le responsabilità acquistate sia sul lavoro sia nella vita quotidiana

Capacità informatiche

Sono in grado di utilizzare i diversi applicativi del pacchetto Office soprattutto Word ed Excel che ho in maggior misura utilizzato a scuola e nella vita quotidiana. So usare anche altri programmi come Power Point, Internet Explorer e Mozilla.

Patente

Possiedo la patente tipo AM e sto per prendere la patente tipo B

Ulteriori informazioni

Possiedo il certificato di frequenza di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Curriculum Vitae

Christian de Cristofaro classe 3° B.

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

DE CRISTOFARO CHRISTIAN

Indirizzo(i)

via Zeppelin,29 Reggio Emilia Italia

Telefono(i)

0522-332153

Mobile: 331-1136346

E-mail

houniphon@gmail.com

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

07 Maggio 1997

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

1-21 marzo 2012 Stage, alternanza scuola lavoro, nell'azienda agricola Guglielmi

Lavoro o posizione ricoperti

Operatore agricolo

Principali attività e responsabilità

Plantumazione e cura vegetali in serra, potatura vite

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Azienda Agricola Guglielmi Paolo e Daniel, Villa Curta di Reggio Emilia, via Montagnani, 7

Tipo di attività o settore

Settore agricolo e agroalimentare. Produzione propria e vendita diretta di ortaggi, carne e vino.

Date

1-31 luglio 2013 durante l'estate ho lavorato presso l'azienda agricola Lusvardi

Lavoro o posizione ricoperti

Operatore agricolo

Principali attività e responsabilità

Raccolta fragole e ortaggi

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Azienda Agricola biologica s.s. Lusvardi, Via Monterampino 17, Albinea (Reggio Emilia)

Tipo di attività o settore

Settore agricolo e agroalimentare. Produzione propria e vendita diretta di ortaggi e piccoli frutti

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Tecniche Produzione Trasformazione e Valorizzazione dell'ambiente; Salvaguardia ambientale, degli agroecosistemi ecocompatibili, della produzione e controllo della qualità dei prodotti agroalimentari; Diritto e Legislazione, Economia Agraria

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Istituto d'Istruzione superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia

Capacità e competenze personali

Competenze nel campo della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente. In grado di intervenire in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali, a quelli idrogeologici e paesaggistici.

Inoltre, competenze specifiche rispetto al settore vitivinicolo: organizzazione delle produzioni vitivinicole, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore, utilizzo integrato delle biotecnologie nelle trasformazioni enologiche.

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese _livello buono

Francese _livello elementare

Capacità e competenze sociali

DISCRETE COMPETENZE RELAZIONALI RELATIVE ALLA BREVE ESPERIENZA PROFESSIONALE A CONTATTO CON LE PERSONE

Buona capacità e "spirito di adattamento" a lavorare in gruppo, basato sulla cooperazione, sull'ascolto e la fiducia.

Capacità e competenze organizzative

DISCRETE COMPETENZE ORGANIZZATIVE RELATIVE ALLA BREVE ESPERIENZA PROFESSIONALE IN SITUAZIONE DI LAVORO DI GRUPPO

Disponibile ad interagire con i diversi ruoli dell' ambiente lavorativo e sperimentarne le pratiche; a vivere l'organizzazione aziendale, verificando le mie attitudini e l'applicabilità delle abilità acquisite a scuola.

Capacità e competenze tecniche

DISCRETE COMPETENZE TECNICHE ACQUISITE NEI 5 ANNI DI SCUOLA
CONOSCENZA DEI PRINCIPALI SISTEMI OPERATIVI E AUTO-CAD

Office 2007 come applicazione di sviluppo e software applicativi specifici:

Programma per la gestione della partita doppia per contabilità;

DevPascal, DevCpp e Netbeans per la programmazione;

AutoCad 2008 e ProgeCAD per il disegno tecnico e per le applicazioni topografiche.

Microsoft Excel per le esercitazioni di Economia, Estimo, Statistica, Matematica

STRUMENTI DI LABORATORIO BIO-CHIMICO :

Esercitazioni finalizzate all'adozione di un metodo di lavoro in laboratorio e alla conoscenza e alla manualità d'uso dei principali strumenti (utilizzo di microscopi ottici professionali e stereoscopici)

Esercitazioni con strumentazioni specifiche relative alla biologia applicata e alla fitopatologia generale e speciale, Esercitazioni per analisi strumentali con gascromatografo, spettrofotometro di assorbimento atomico, HPLC.

Patente

Titolare di patente di tipo **B**

Ulteriori informazioni

In possesso di certificati di frequenza relativi a:

- Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- Libretto sanitario, ovvero corso formazione personale addetto produzione e vendita sostanze alimentari.

Curriculum Vitae: Costi Luca classe 3 B

Informazioni personali :

- Cognome/nome- **COSTI LUCA**
- Indirizzo- 8, viale Primo Maggio, 42122, Reggio Emilia, Italia
- Telefono- 0522551466 Mobile- 3468376469
- E-mail- costiluca5398@gmail.com
- Cittadinanza- Italiana

- Data di nascita- 05 Marzo 1998

- Sesso- Maschile

Esperienza professionale:

- Date- Dall'anno 2009 al 2011 durante la vendemmia ho lavorato come aiuto cantiniere.
- Lavoro e posizione ricoperti- Cantina: aiuto cantiniere, stagista.
- Principali attività e responsabilità- Controllato ciclo vino, vendita prodotti, banco vendita.
- Nome e indirizzo del datore- Giannini Alessandro (via Paselli 23, Rubiera (RE))
- Tipo di attività o settore- Settore agricolo e enologico.

Istruzione e formazione:

- Date- **Dal 2012 al 2017 I.T.A Zanelli, Reggio Emilia**
- Titolo della qualifica rilasciata- Diploma di perito agrario (anno 2017)
- Principali tematiche e competenze professionali possedute- Tecnico vitivinicolo, economia agraria.
- Nome e tipo di organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione- I.T.A Zanelli(RE)

Capacità e competenze personali:

- Madrelingua- **ITALIANO**
- Altra lingua- **Inglese**
- Capacità e competenze organizzative- Riesco ad organizzarmi nel minor tempo possibile, sono veloce nello svolgere le mansioni assegnatomi. Penso che sia fondamento l'organizzazione in ambito di lavoro ma soprattutto come stile di vita. Nelle precedenti esperienze lavorative era molto importante organizzarsi, per la produzione e la gestione del vino.
- Capacità e competenze tecniche- Sono a conoscenza di tutta l'attività di una cantina, del periodo che ho passato ad arceto. Ho potuto imparare molto sia a livello tecnico che professionale; sono a conoscenza delle caratteristiche dei vini della nostra provincia, ho un'ampia conoscenza di ogni tipologia di vigneto e in oltre possiedo il libretto per poter effettuare i trattamenti su campo. Grazie al mio datore di lavoro riesco a soddisfare i clienti e mi riesco a rapportare ottimamente con loro. Mi ritengo appropriato per questo lavoro e spero di poter tornare su questo discorso.
- Patente- Titolare delle patenti A e B

Ulteriori informazioni:- Possessore inoltre certificati di frequenza alle seguenti tematiche:

- Certificato di frequenza previsione e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Certificato di frequenza Benessere vegetativo.

Curriculum Vitae

Gherpelli Luca 3° B.

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

GHERPELLI LUCA

Indirizzo(i)

2, via Bottego, 42123, Reggio Emilia, Italia

Telefono(i)

0522-323077

Mobile: 345-0641989

E-mail

lucagherpelli@libero.it

Cittadinanza

Italiana

Data di nascita

05/05/97

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

Nei mesi di luglio e agosto dell'anno 2013 ho lavorato in ufficio come archiviatore pratiche nell'ambito della sicurezza sul lavoro;
dall'anno 2012 al 2014 durante l'estate ho svolto l'attività di educatore nei campi gioco della Parrocchia di S.Pellegrino per bambini dai 6 ai 13 anni;
nel mese di luglio 2014 ho curato il giardino e la sistemazione dell'attrezzatura nella casa della nonna materna; nel mese di settembre 2014 sono andato a vendemmiare.

Lavoro o posizione ricoperti

Archiviazione documenti relativi alla sicurezza sul lavoro; educatore; giardiniere; potatore .

Principali attività e responsabilità

Archiviazione;
conduzione attività ludiche e sportive per i ragazzi;
potatura, innesti, trapianti, invasatura, sistemazione attrezzi;
vendemmia.

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Studio Alfa Via Pindemonte, 6 Reggio Emilia; Parrocchia S.Pellegrino Via Tassoni, 2 Reggio Emilia;
Pelati Annamaria Via Spaggiari, 6 Reggio Emilia; Azienda Agricola Pancioli Via Vittorio Emanuele, 1 Coviolo Reggio Emilia

Tipo di attività o settore

Settore terziario e agricolo.

Istruzione e formazione

Date

Dall'anno scolastico 2009/10 al 2011/2012

Titolo della qualifica rilasciata

Licenza di Scuola Media Inferiore. Attualmente nell'anno scolastico 2014/2015 studente del 3° anno Istituto A. Zanelli Indirizzo Vitivinicolo

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Istruzione primaria.

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Scuola Media Inferiore "Acosta" RE

Capacità e competenze personali

Archiviazione, educare i ragazzi, competenza nell'ambito della registrazione musicale informatizzata, utilizzo dei principali programmi Microsoft Office, uso di internet, posta elettronica e prime apparecchiature informatiche, esperienza di lavoro di gruppo.

Madrelingua(e)

ITALIANO

Altra(e) lingua(e)

Inglese

Capacità e competenze sociali

Le competenze e capacità sociali sono fondamentali per il settore da me incontrato. Infatti, il settore Agroalimentare richiede una serie di competenze sociali: il sapersi rapportare con le persone, sapersi esprimere in modo adeguato e prettamente tecnico, saper trasmettere fiducia al cliente. Sono tutte capacità che ho appreso in modo immediato grazie alla mia velocità di comprensione, grazie alle domande mirate al mio datore di lavoro e grazie ai consigli utili che il mio egli mi ha fornito.

Capacità e competenze organizzative

Riesco a organizzare il lavoro nel minor tempo possibile. Riesco a gestire le varie commissioni datemi da svolgere in modo rapido e regolare. Ritengo che un lavoro debba essere sempre pianificato; così facendo si può risparmiare una buona parte del tempo per poi utilizzarla sommandola alle precedenti. Nelle mie esperienze lavorative il lavoro pianificato era indispensabile; soprattutto per la produzione di latte, formaggio e derivati le tempistiche sono fondamentali.

Capacità e competenze tecniche

Sono a conoscenza della corretta routine di mungitura delle bovine da latte; durante la mia attività in malga ho potuto constatare quanto il lavoro vada organizzato in tempi brevi, veloci e ripetitivi. Da questo ho potuto immagazzinare molte conoscenze sia a livello tecnico sia professionale; so produrre un formaggio di malga con caratteristiche particolari; sono a conoscenza di come si esegue la produzione di ricotta, burro e altri derivati del latte. Possiedo inoltre il libretto sanitario per la manipolazione degli alimenti. Questo mi ha aiutato soprattutto per il mio lavoro nello spaccio di vendita. A questo proposito, anche con l'aiuto del mio datore di lavoro, ho potuto perfezionare la mia tecnica di vendita e il sapersi rapportare con qualsiasi tipologia di cliente. Mi ritengo (e mi ritiene il mio datore di lavoro) adatto per questo lavoro e spero negli anni di poter approfondire questo discorso.

Patente

Non possessore

Ulteriori informazioni

Possessore inoltre certificati di frequenza alle seguenti tematiche:

- Certificato di frequenza prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Certificato di frequenza Benessere animale;
- Possessore ex libretto sanitario, ovvero corso formazione personale addetto produzione e vendita sostanze alimentari.

Curriculum Vitae

classe 3° B.

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i)

Tusacciu Mattia

Indirizzo(i)

7, strada s. maria, 42017, novellara, RE, Italia

Telefono(i)

0522657237

Mobile: 328-3589466

E-mail

tusamattia@yahoo.it

Cittadinanza

Italiana, Americana

Data di nascita

10 novembre 1997

Sesso

Maschile

Esperienza professionale

Date

Dal 2 marzo al 20 marzo 2015 ho lavorato come stagista presso "podere francesco" a novellara per l'alternanza scuola-lavoro

Lavoro o posizione ricoperti

Malga: aiuto produzioni vitivinicole.

Principali attività e responsabilità

potatura, sanificazione cisterne, imbottigliamento, etichettatura, manutenzione macchine agricole

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Luciano Lombardini

Tipo di attività o settore

Settore agricolo e agroalimentare.

Istruzione e formazione

Date

Dal 20011 al 20-- I.I.S Zanelli, Coviolo (RE)

Titolo della qualifica rilasciata

Qualifica di Operatore Agro Ambientale (anno 2010), Diploma di Perito Agrario (anno 20--).

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Organizzazione delle produzioni vitivinicole; Trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore vitivinicolo; utilizzo integrato delle biotecnologie nelle trasformazioni enologiche

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Istituto tecnico ad indirizzo agraria ed agroindustria, I.T.I.S. Zanelli Coviolo (RE)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)

ITALIANO, INGLESE

Capacità e competenze sociali

Le competenze e capacità sociali sono fondamentali per il settore da me incontrato. Infatti, il settore Agroalimentare richiede una serie di competenze sociali: il sapersi rapportare con le persone, sapersi esprimere in modo adeguato e prettamente tecnico, saper trasmettere fiducia al cliente. Sono tutte capacità che ho appreso in modo immediato grazie alla mia velocità di comprensione, grazie alle domande mirate al mio datore di lavoro e grazie ai consigli utili che il mio egli mi ha fornito.

Capacità e competenze organizzative

Riesco a organizzare il lavoro nel minor tempo possibile. Riesco a gestire le varie commissioni datemi da svolgere in modo rapido e regolare. Ritengo che un lavoro debba essere sempre pianificato; così facendo si può risparmiare una buona parte del tempo per poi utilizzarla sommandola alle precedenti.

Capacità e competenze tecniche

collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate; controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico; individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale; Intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui; controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza; esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi; effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio; rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio; collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali; collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Patente NA

Ulteriori informazioni NA



business-plan

*“un paese che vende le terre agricole
è un paese che rinuncia alla sovranità alimentare e
alla tipicità delle produzioni tipiche derivanti da
secoli di storia,
è un paese che antepone l'interesse privato al di
sopra del bene comune,
è un paese che alle future generazioni consegnerà
un ambiente distrutto in nome della speculazione”.*

(anonimo)

IL BUSINESS-PLAN

Sintesi del progetto

L'idea progettuale è semplice ma al contempo alquanto innovativa poiché consiste nel creare una cooperativa agricola i cui soci, professionalmente preparati nel settore specifico, sono dediti alla coltivazione dei campi e alla valorizzazione delle produzioni ottenute. I terreni lavorabili sono resi disponibili su tutto il territorio provinciale da parte di agricoltori non più in grado di svolgere l'attività, di terreni incolti o abbandonati, di terreni acquistabili o concessi in affitto che vengono sottratti alla speculazione edilizia e alla cementificazione selvaggia. La parte innovativa consiste nel garantire un modo etico di coltivare e gestire i terreni grazie anche all'apporto tecnico, economico e professionale del mondo agricolo locale che, oltre a segnalare i terreni limitrofi in affitto o in vendita ne indirizzano il futuro settore produttivo sulla base della vocazionalità ambientale o delle eventuali esigenze peculiari della azienda agricola al fine di valorizzarne le produzioni. (es. la richiesta di foraggi locali, di ortaggi biologici, di frutta delle vecchie varietà ecc..).

I terreni, una volta acquisiti possibilmente in proprietà o in affitto con contratti regolari di medio lungo periodo, verranno vincolati al settore produttivo primario e un loro utilizzo differente dovrà prevedere avverrà previa riconversione e rinaturalizzazione di altre aree edificate dismesse per un bilancio a livello zero.

La cementificazione o impermeabilizzazione del territorio, che in Emilia-Romagna ha visto sorpassare ormai la quota del 13%, prevalentemente concentrata nella più fertili aree pianeggianti, ha determinato le recenti gravi e luttuose conseguenze connesse al dissesto idrogeologico risvegliando però le coscienze di molti cittadini dapprima ignari della problematica.

Lo stesso mondo agricolo, che ha subito moltissimi danni di natura economica, ha preso coscienza della necessità di porre un freno alla speculazione e all'utilizzo indiscriminato del suolo agricolo.

Tra l'altro le recenti indagini sul carattere mafioso e malavitoso di gran parte dell'edilizia nella nostra provincia sono un ulteriore tassello che comprova la necessità di porre un forte argine a qualsiasi ulteriore spreco di suolo agricolo.

Testimonianza di quanto sopra sono le prese di posizione di vari esponenti politici locali o regionali e le relative proposte di legge presentate che però, proprio perché non contestualizzate all'ambiente rurale, rimangono proclami privi di ogni concreta fattibilità.

L'impulso, il salto di qualità, la concretizzazione dell'esigenza della salvaguardia ambientale trova una valida risposta nella proposta di riutilizzo agricolo dei terreni in sinergia tra cooperativa agricola e il mondo rurale circostante.

I contenuti di questa premessa, avvalorati dalle risposte provenienti dal mondo rurale intervistato, saranno oggetto di attento approfondimento successivo.

2) La società

L'attività che si vuole intraprendere prevede una forma societaria cooperativa. In particolare si tratta di una cooperativa agricola il cui fine mutualistico è di produzione e lavoro per i soci anche se le ricadute etico sociali ed ambientali derivanti dall'attività sono fortissime nell'ambito territoriale provinciale.

La società cooperativa è quella che meglio risponde allo scopo sociale in quanto non solo il numero dei soci è illimitato ma anche perché sono previste per legge le presenze di soci sovventori e finanziatori in grado di sostenere economicamente la società.

Infatti è stato previsto accanto al nucleo iniziale di soci con elevata esperienza e professionalità agricola (IAP o periti agrari, agrotecnici, agronomi), che troveranno impiego nel settore produttivo, una rilevante quantità di soci finanziatori appartenenti alle imprese agricole presenti nel territorio in particolare tra le oltre 6.000 aziende agricole poste nella fascia pianeggiante del territorio.

Il sondaggio fatto attraverso le principali associazioni agricole (CIA, Confagricoltura, Coldiretti, LegaCoop) ha confermato l'interesse del mondo agricolo ad aderire a questa società innovativa poiché, come vedremo in seguito, esiste un ritorno economico anche per il mondo rurale nel suo complesso.

3) Il prodotto/servizio offerto

Il prodotto che intendiamo realizzare come cooperativa è di natura agricola. L'esperienza dei soci e l'elevata professionalità acquisita permettono di realizzare qualsiasi tipo di produzione vegetale.

Poiché però l'attività agricola è distribuita a macchia di leopardo su tutto il territorio della pianura reggiana viene, almeno inizialmente scartata l'attività zootecnica che richiede troppo impegno di manodopera concentrata in un unico luogo.

Le colture previste, arboree o erbacee, sono legate a due elementi chiave:

- il grado di maggiore reddito raggiungibile anche in relazione alla PAC

- le colture che il bacino degli agricoltori in cui ricadono i terreni richiede espressamente per le specifiche esigenze aziendali al fine di valorizzare le produzioni tipiche locali

Si può ipotizzare a tal fine la necessità di produrre foraggio locale per l'alimentazione delle vacche da latte che daranno il formaggio Parmigiano-Reggiano, di mais per l'alimentazione dei maiali impiegati nella produzione di insaccati, di varietà particolari di vitigni per lambruschi o vini di qualità, di colture specifiche per l'impiego nell'agroindustria o nella produzione in biologico ecc.

Saranno quindi gli agricoltori della zona in cui ricade il terreno a definire il piano delle coltivazioni e le caratteristiche organolettiche del prodotto a cui i soci cooperatori, in virtù delle professionalità acquisite, sapranno soddisfare al meglio.

Inoltre saranno gli stessi imprenditori agricoli a segnalare l'esistenza di terreni che vengono lasciati liberi per essere coltivati tramite contratti di affitto o di compravendita e sui quali possono esercitare il diritto di prelazione spettante ai coltivatori di terreni agricoli sulle proprietà confinanti.

Gli obiettivi che la società intende perseguire, in sinergia col mondo imprenditoriale agricolo, consistono nella coltivazione di terreni al fine di mantenere inalterata la connotazione rurale degli stessi favorendo al contempo la rinaturalizzazione del paesaggio.

In tal modo si cercherà di creare una barriera a difesa della cementificazione selvaggia, della speculazione edilizia, dell'uso innaturale dei terreni più fertili che rappresentano la fonte di sostentamento alimentare dell'umanità.

Altro fondamentale obiettivo è proprio il recupero di aree agricole abbandonate e la riconversione produttiva o ludico-ricreativa delle aree edificate abbandonate ormai in disuso.

Il messaggio forte che l'impresa vuole far proprio e diffondere nella società è quello che "un paese che vende le terre agricole è un paese che rinuncia alla sovranità alimentare e alla tipicità delle produzioni tipiche derivanti da secoli di storia, è un paese che antepone l'interesse privato al di sopra del bene comune, è un paese che alle future generazioni consegnerà un ambiente distrutto in nome della speculazione".

Ecco perché soprattutto il mondo agricolo locale, costituito prevalentemente da una base sociale di piccoli o medi coltivatori diretti, che da generazioni tramandano le imprese alla discendenza, vedono con preoccupazione il disgregarsi del tessuto rurale e apprezzano qualsiasi forma attiva di riqualificazione dell'ambiente in cui operano poiché indirettamente se ne avvantaggiano in termini di maggiore redditività delle produzioni tipiche.

Superfluo inoltre rimane il capitolo relativo alle ricadute in termini ambientali a vantaggio dell'intera collettività che meriterebbe una trattazione a parte come la riqualificazione e il recupero dei centri storici, delle aree dismesse, la pianificazione dei trasporti, delle reti viarie ecc.

Il problema non è solo confinato nella pianura padana ma ha dimensioni quanto meno continentali tant'è che la Comunità Europea stessa, attraverso un suo documento ha posto l'anno 2050 come traguardo per il consumo di suolo zero.

Con il documento "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" la Commissione Europea ha di recente posto l'attenzione all'eccessivo consumo di suolo nel Vecchio Continente. La sfida – peraltro ambiziosa come ammette lo stesso Janez Potočnik commissario europeo per l'ambiente – è quella per cui ogni Stato membro dovrà tener conto delle conseguenze derivanti dall'uso dei terreni entro il 2020, con il traguardo di un incremento dell'occupazione di terreno pari a zero da raggiungere entro il 2050. "La posa di superfici impermeabili nel contesto dell'urbanizzazione e del cambiamento d'uso del terreno, con conseguente perdita di risorse del suolo, rappresenta una delle grandi sfide ambientali per l'Europa d'oggi" scrive nella prefazione al documento Potočnik. Prima di addentrarsi a spiegare quali possono essere gli approcci tesi a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, la Commissione Europea indica un elemento di base necessario per raggiungere l'obiettivo "consumo di suolo = zero": la piena collaborazione tra tutte le autorità pubbliche competenti, non solo dei dipartimenti preposti alla pianificazione e alle questioni ambientali ma anche, e in particolare, quegli enti governativi (Comuni, Province e Regioni) che gestiscono un territorio. È quindi ora che il consumo di suolo diventi un'aspirazione condivisa. Dalla metà degli anni '50 la superficie totale delle aree urbane nell'UE è aumentato del 78% mentre la crescita demografica è stata di appena il 33%. Questo significa che in tutta Europa la tendenza a "prevedere" piani di espansione urbanistica senza un'equilibrata correlazione con le effettive esigenze demografiche è prassi comune. Attualmente, le zone periurbane presentano la stessa estensione di superficie edificata delle aree urbane, tuttavia solo la metà di esse registrano la stessa densità di popolazione. Lo sprawl è un fenomeno pericoloso: la diffusione di nuclei caratterizzati da bassa densità demografica costituiscono una grande minaccia per uno sviluppo urbano sostenibile. Inoltre l'espansione della città eleva i prezzi dei suoli liberi entro i confini urbani incoraggiando così il consumo verso l'esterno, consumo che a sua volta genera nuove domande di infrastrutture di trasporto e pendolari che si spostano per raggiungere il proprio posto di lavoro. Passiamo all'aspetto dell'impermeabilizzazione. Oltre a ridurre gli effetti benefici che un terreno ha sull'ecosistema, l'impermeabilizzazione di un ettaro di suolo significa far evaporare una quantità d'acqua tale per cui viene impiegata l'energia prodotta da 9000 congelatori, circa 2,5 kWh, per rendere quel terreno arido. Supponendo che l'energia elettrica costi 0,2 EUR/kWh, un ettaro di suolo impermeabilizzato fa perdere circa 500mila euro a causa del maggior fabbisogno energetico. Limitare l'impermeabilizzazione del suolo è sempre prioritario rispetto alle misure di mitigazione ma laddove questo non avviene verde pubblico e uso di materiali permeabili sono i due principali elementi per tendere verso il risparmio energetico. Tale risparmio è un vantaggio per le economie europee vessate dalle spese: ad esempio un tetto verde riduce i costi energetici di un edificio dal 10% al 15%. Per non parlare dell'inquinamento: un albero calato all'interno di un contesto urbano può catturare 100 grammi netti di polveri sottili l'anno. Calcolando i costi di riduzione delle polveri, piantare un albero in città significa investire 40 euro all'anno. Queste sono solamente alcune delle buone prassi che l'Europa caldeggia in fatto di limitazione del consumo di suolo e indica come ultima spiaggia la "compensazione", sempre che questa non si trasformi in mero "green washing".

Persino il comune di Reggio Emilia, attraverso una recentissima delibera, al fine di mitigare l'espansione edilizia incontrollata, ha permesso ai detentori di aree edificabili la retrocessione ad agricola.

GAZZETTA DI REGGIO E. 13/02/2015

REGGIO EMILIA. Una variante al Psc (il vecchio Piano regolatore) per trasformare aree già classificate come edificabili in terreno agricolo e cancellare in un colpo solo 420 appartamenti non si era mai vista.



Non solo a Reggio, dove dal 1980 in avanti si è assistito a un'esplosione urbanistica senza precedenti, ma anche nel resto del nostro paese. Tanto da fare dire ieri al sindaco Luca Vecchi e all'assessore Alex Pratissoli, nel presentarla delibera, che «si tratta di un provvedimento inedito». Qualche precedente simile al provvedimento approvato il 5 febbraio scorso dalla Giunta Vecchi è stato adottato a Faenza e a Rimini, dove però sono stati ridotti gli indici di edificabilità ma non sono stati cancellati diritti edificatori acquisiti. A Reggio invece prima ancora che sia pubblicato l'avviso pubblico (che rimarrà esposto per 60 giorni), sono già 34 gli ettari, (di cui 22 destinati a residenziale e 12 a produttivo) per i quali i relativi proprietari hanno chiesto al Comune di poterli trasformare nuovamente in terreno agricolo, «e senza alcuna garanzia che passata la crisi gli stessi terreni potranno tornare a essere edificabili», ha aggiunto l'assessore Pratissoli. In sostanza, ha spiegato il sindaco Vecchi, «con una sola variante urbanistica si cancella il diritto di costruire 420 appartamenti e di edificare capannoni e strutture produttive su una superficie di 12 ettari. Terreni che con i relativi diritti edificatori solo qualche anno fa avrebbero avuto un valore stimato di quasi 10 milioni di euro». Con l'assessore Pratissoli che ha spiegato come «se per le aree produttive le richieste provengono essenzialmente dall'Area Nord del depuratore di Mancasale, per quanto riguarda la parte residenziale le richieste sono arrivate da Pratofontana, Fogliano, Cavazzoli». Queste fino ad ora le richieste già presentate, ma al termine dei 60 giorni entro i quali i cittadini potranno chiedere di riclassificare come agricoli i propri terreni, le richieste potrebbero essere ben superiori. «Poi sarà il Comune a decidere - ha sottolineato Pratissoli - per mantenere uno sviluppo coerente della città, valutando le richieste che già da qualche tempo sono state presentate da privati e

aziende». Si inverte così un trend che pareva inarrestabile da secondo dopoguerra in poi. E non si tratta solo di una scelta dei proprietari per non pagare più l'Imu, (con le casse comunali che dovranno rinunciare ad un'entrata prevista di 80 mila euro l'anno, anche se quella versata fino ad ora non verrà restituita), piuttosto le cause sono da ricercare nella crisi attuale, nelle dinamiche di mercato, in un calo della domanda, nel crollo delle quotazioni degli immobili e in una crescita demografica in forte rallentamento. La variante al PSC che è stata presentata ieri sera alla Commissione Assetto e uso del territorio dopo essere stata approvata in Giunta, prevede che l'avviso pubblico resti esposto sessanta giorni, periodo entro il quale i proprietari di aree attualmente "urbanizzabili" potranno chiedere una riclassificazione. Dopo di che gli uffici comunali nei trenta giorni successivi valuteranno le richieste per poi arrivare entro giugno in sala Tricolore per la definitiva approvazione. «Questa variante - ha concluso il sindaco Vecchi - oltre a corrispondere ad una precisa scelta della nostra Amministrazione per favorire uno sviluppo sostenibile, di fatto azzerare le potenzialità espansive dell'ultimo PSC ed è anche un'occasione di rilancio nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, un'altra delle priorità e non meno importante che si basa su un percorso condiviso con i cittadini». Ieri il sindaco ha anche annunciato che «è in fase di stesura in accordo con la Prefettura un nuovo protocollo per la legalità». Un altro tema o forse no, visto che nell'edilizia la 'ndrangheta a Reggio ha radici antiche.

I fattori di criticità dell'iniziativa sono legati al fatto che da una parte il terreno è visto oggi come un "bene rifugio" a cui i detentori di capitali guardano con interesse per mantenere protetta e tutelata la ricchezza indipendentemente dalla redditività che tale investimento può loro garantire; la terra è infatti un bene irriproducibile e limitato che non risente della inflazione monetaria.

Sicuramente il diritto di prelazione a favore dei coltivatori diretti può in parte sopperire a tale rischio ma una moderna legislazione indirizzata al consolidamento della proprietà contadina e alla tutela del paesaggio rurale sarebbe quanto mai auspicabile.

Altro fattore di criticità da tenere in considerazione nel medio periodo potrebbe essere la concorrenza con i contoterzisti presenti nel territorio i quali per ottimizzare i propri macchinari, attraverso contratti di affitto di breve durata, permessi dai patti in deroga, divengono essi stessi anche coltivatori.

Si tratta di una attività però definibile "mordi e fuggi", che ha una visione prettamente economica, non si cura dell'impoverimento della fertilità del suolo, non rispetta le rotazioni agrarie, fa un uso massiccio di concimi, antiparassitari e diserbanti, inoltre le produzioni sono legate al mercato e non ai bisogni degli agricoltori presenti nel territorio.

Il problema tuttavia è in parte ovviabile attraverso una collaborazione soprattutto in relazione all'utilizzo di macchine particolarmente costose e potenti non ammortizzabili con un impiego saltuario tipico delle aziende agricole (a tal proposito possiamo fare riferimento alle mietitrebbie, ai trattori da aratura profonda o alle vendemmiatrici meccaniche).

4. L'ANALISI DI MERCATO

Associazione nazionale "La Spesa in Campagna"

L'Associazione Nazionale "la Spesa in Campagna", nata su iniziativa della Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, opera per valorizzare i territori, la filiera corta e la qualità degli alimenti.

Il progetto "la Spesa in Campagna" intende:

- favorire relazioni dirette tra agricoltori e consumatori;
 - far conoscere la storia di alimenti di qualità, le persone che li hanno prodotti, i campi da cui provengono;
 - far ammirare i territori ed i paesaggi di origine dei prodotti;
 - garantire prezzi equi correlati solo ai processi produttivi, e non ai passaggi intermedi nella filiera.
- Le aziende che aderiscono al circuito "la Spesa in Campagna" rispettano regole precise che prevedono anche la disponibilità a sottoporsi a verifiche, che, secondo i principi del controllo partecipato, sono aperte ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Il consumatore può acquistare i prodotti con diverse modalità:

Punto vendita in azienda: recarsi direttamente in azienda per acquistare i prodotti.

Il cittadino/consumatore avrà occasione di conoscere da vicino lo stesso imprenditore, l'attività agricola, le tecniche di coltivazione e di allevamento animali, la cultura contadina, nonché di godere del paesaggio agrario circostante, delle bellezze naturali e artistiche del territorio.

E-commerce: procedere all'acquisto on - line con la consegna a casa del prodotto scelto, sempre con la massima trasparenza sulle condizioni di vendita, di spedizione e i tempi di consegna, secondo gli standard di sicurezza garantiti dalle più avanzate tecnologie moderne.

..... ma anche "restare in città per fare la spesa in campagna":

Mercato contadino: un'iniziativa che raccoglie piccoli produttori agricoli locali e li mette direttamente in contatto con i consumatori finali nelle piazze dei tanti comuni d'Italia.

Bottega locale: un'aggregazione di aziende agricole del territorio che portano i propri prodotti nella bottega e che hanno scelto di gestire in maniera associata la vendita diretta.

Relazioni dirette si possono sviluppare con i GAS - Gruppi di acquisto Solidali presenti sul territorio, per organizzare la fornitura dei prodotti con modalità concordate sulla base delle loro particolari esigenze.



Noi imprenditori dell'agricoltura italiana - imprese, cooperative, consorzi, associazioni - che ci riconosciamo nel progetto di Coldiretti, consideriamo che: la storia e l'evoluzione del nostro Paese e dei suoi territori appaiono indissolubilmente legati al ruolo dell'Agricoltura e di chi opera nel mondo agricolo; l'Agricoltura e il cibo italiano per purezza ed unicità rappresentano un contributo fondamentale alla ricchezza, alla salute e alla qualità della vita di tutti i nostri concittadini; la promozione e la ricchezza dell'immagine italiana nel mondo sono il frutto della varietà e della distintività dei nostri prodotti agricoli e alimentari; l'Agricoltura - per le sfide che il Pianeta deve affrontare in termini di sicurezza, fabbisogno alimentare e sostenibilità ambientale - ha ripreso una posizione centrale. Siamo fermamente consapevoli che: a dispetto di un ruolo così significativo per il Paese, il peso e il riconoscimento economico e sociale dei produttori lungo la filiera agricola si siano progressivamente attenuati. Ciò si rivela iniquo nei confronti di chi si colloca agli estremi della filiera: ingiusta, quindi, la remunerazione e la considerazione per i produttori agricoli; insufficiente la trasparenza a tutela dei consumatori. Manifesto per una filiera agricola tutta italiana La missione che

ci diamo per l'immediato futuro è quella di fondare una filiera agricola tutta italiana, riconoscibile perché porta la firma degli agricoltori italiani! **Ci impegniamo, quindi: come imprenditori, a rafforzare con i cittadini un patto di crescita fondato sulla qualità, sulla sicurezza sulla conservazione della bellezza dei luoghi, anche attraverso l'adesione ai valori della Fondazione Campagna Amica quale luogo di dialogo proficuo con segmenti sempre più vasti della società italiana; come imprenditori, a costituire una filiera agroalimentare fondata sui valori dell'identità, della trasparenza, della efficienza e della sostenibilità; come cooperative e consorzi già impegnati nella costituzione di filiere agroalimentari che traggono nutrimento e forza dai territori italiani e dalla "firma" dei produttori, ad alzarne significativamente l'efficacia e l'efficienza, aggregandone le forze e facendone un potente strumento di economicità, nella qualità e ricchezza dei prodotti e dei servizi; come "Mercati di Campagna Amica" a promuovere l'estensione capillare dei mercati degli agricoltori e di ogni formula di vendita diretta, quale momento di valorizzazione della firma dei produttori e di risposta alla crescente domanda di cibo veramente italiano e genuino.** Tutto ciò avrà come naturale conseguenza la creazione di un nuovo modello agroalimentare, fondato dai produttori stessi che offra: un giusto prezzo e una effettiva garanzia di qualità e di trasparenza dei cibi, la valorizzazione dei primati e delle distintività dei nostri territori e di chi vi abita e lavora, un accrescimento del patrimonio complessivo del nostro Paese. Molto è nelle mani dei governi e degli uomini politici, ma molto dipende da noi. Agricoltori, famiglie, cittadini, insieme possiamo fare tanto: lo dobbiamo ai nostri figli.

La nuova PAC: le scelte nazionali Regolamento (UE) n.1307/2013

*Con particolare riguardo agli obiettivi e alle scelte operate preme evidenziare alcuni temi di particolare interesse: } **attenzione ai giovani e al lavoro: ai giovani agricoltori** viene assegnata, anche attraverso l'uso della riserva nazionale, la quota massima attribuibile sui pagamenti diretti; } concentrare l'attenzione sulla filiera zootecnica, con l'obiettivo di trovare un nuovo modello sostenibile di produzione, recuperando margini di efficienza e ridurre la dipendenza dall'estero; } semplificare l'applicazione degli strumenti: utilizzare il regime semplificato per i piccoli agricoltori, utilizzando la soglia massima stabilita da regolamento; innalzamento della soglia minima di pagamento per i beneficiari degli aiuti diretti; } favorire le zone montane e svantaggiate: la definizione di agricoltore attivo prevede livelli differenziati di aiuti in favore delle aziende localizzate in montagna o in zone svantaggiate; previsione di livelli diversificati di premio in relazione alla localizzazione delle aziende in zone meno favorite; } qualità e salubrità degli alimenti: previsione di premi differenziati in presenza di produzioni di qualità e premi per contrastare la diffusione di malattie degli animali; } spinta alla sostenibilità delle produzioni, mediante la promozione di modelli produttivi orientati a ridurre gli input chimici, la fissazione dell'azoto e la diversificazione colturale.*



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Le 10 azioni per i giovani e il ricambio generazionale in agricoltura

(22/08/2014)

L'agricoltura rappresenta sempre di più una valida scelta per i giovani. Per i giovani e per il loro futuro, il Governo mette in campo 10 azioni per favorire il ricambio generazionale in agricoltura. Dai mutui a tasso zero, alle agevolazioni per l'acquisto e la vendita dei terreni, dagli sgravi di 1/3 del costo del lavoro, all'accesso al credito, un pacchetto di aiuti per gli under 40 che decidono di investire il loro futuro nella terra.

1. Mutui a tasso zero per imprese agricole condotte da under 40 per investimenti fino a 1,5 milioni di euro nei settori della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La durata massima dei mutui può essere di 10 anni comprensiva del periodo di preammortamento, e di importo non superiore al 75 per cento della spesa ammissibile, il limite di durata sale a 15 anni per le iniziative nel settore della produzione agricola.
2. Mutui fino a 30 anni concessi da Ismea per l'acquisto dei terreni agricoli con l'esclusiva finalità di favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura. Abbattimento di 40.000 euro della quota interessi prevista dal piano di ammortamento del mutuo.
3. Detrazioni al 19% per giovani under 35 che affittano terreni agricoli.
4. Per i giovani imprenditori agricoli che vogliono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola è prevista da parte di Ismea un contributo a fondo perduto e l'erogazione di mutui a tasso agevolato per finanziare spese di investimento (acquisti di macchinari e attrezzature, opere di ammodernamento e ristrutturazione ecc.) fino al 90% del loro ammontare.
5. Sgravio di 1/3 retribuzione lorda per promuovere forme di occupazione stabile in agricoltura di giovani compresi tra i 18 e i 35 anni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno triennale.
6. Deduzioni Irap al 50%, che arrivano fino a 10.500 euro per assunzioni di giovani nelle Regioni del Mezzogiorno, con contratti a tempo determinato per la durata di almeno tre anni e per almeno 150 giornate all'anno.

7. Credito d'imposta 2014-2016 al 40% per investimenti fino a 50mila euro per e-commerce di prodotti agroalimentari.

8. Credito d'imposta 2014-2016 al 40% per investimenti fino a 400mila euro in innovazione e reti d'impresa. In particolare sono finanziate spese per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera.

9. Fondo di garanzia Ismea a prima richiesta che favorisce l'accesso al credito alle aziende agricole prive di proprie garanzie sufficienti per il rilascio dei prestiti da parte delle banche. Per i giovani agricoltori è previsto l'abbattimento del costo della commissione di garanzia attraverso un contributo di 7.500 euro, che sarà innalzato a breve a 15.000 euro, da erogare in regime de minimis.

10. 80 milioni di euro anno, massimo del plafond che l'Italia poteva destinare alla misura, per imprese condotte da under 40 con maggiorazione del 25% degli aiuti diretti per 5 anni all'interno dell'attuazione della nuova PAC fino al 2020.

Ci sono tantissime iniziative e altrettante proposte di legge volte a salvaguardare il ruolo dell'agricoltura nell'economia locale, l'ambiente rurale e il ruolo dei giovani nel contesto produttivo.

La Politica Comunitaria, le Nazioni Europee, le associazioni ambientaliste, le associazioni agricole, l'opinione pubblica stessa, nel suo complesso, sono favorevolissimi a preservare l'ambiente agricolo e naturale al fine di promuoverne la sostenibilità ambientale.

A fianco di questo forte consenso però occorre trovare una redditività alle iniziative imprenditoriali poiché i buoni propositi si scontrano con le richieste economiche e difficilmente l'ambiente, in quanto tale, diventa esigenza primaria soprattutto in momenti di difficoltà sociale.

Anche se la redditività del comparto agricolo oggi è piuttosto diminuita abbiamo avuto un sostegno eccezionale da parte degli agricoltori.

Dal sondaggio realizzato da noi, distribuito dalle associazioni agricole di categoria, e dalle numerose interviste fatte direttamente agli agricoltori, è emerso un compatto sostegno alla iniziativa non solo di natura morale o ideologica ma soprattutto economica.

Tutti gli agricoltori intervistati hanno infatti manifestato il timore di perdere la capacità produttiva a seguito del deteriorarsi delle condizioni ambientali che pregiudicano la tipicità delle produzioni stesse.

Ogni singolo agricoltore si è dichiaratamente reso disponibile a partecipare economicamente alla iniziativa versando somme monetarie comprese tra i 500 e i 2000 €.

Il mercato di riferimento è difficilmente prevedibile nel medio-lungo periodo poiché legato a tantissime variabili, non ultima la percentuale annua di immigrazione, ma nel breve medio periodo possiamo stimare in almeno 180/200 ettari di superficie coltivabile la dimensione aziendale anche in relazione al fatto che i terreni oggi stanno calando di prezzo a seguito della tassazione dell'IMU e della crisi del Parmigiano Reggiano associate ad una base imprenditoriale agricola di età avanzata.

Queste condizioni determinano sempre più l'insorgere di fenomeni anche speculativi, di investimenti a basso rischio fatti sul bene terra non legati né alla redditività né al contesto rurale di riferimento territoriale, al solo scopo di proteggere il potere d'acquisto della moneta.

Ecco perché i clienti della cooperativa sono gli agricoltori locali i quali, oltre ad essere soci finanziatori, con l'intento di conservare e tutelare l'ambiente rurale circostante, ne divengono anche clienti poiché richiedono alla cooperativa stessa le produzioni che non sono in grado di soddisfare completamente con i loro terreni aziendali.

Quanto più alta sarà l'esigenza di avere prodotti di elevata qualità tanto più pressanti saranno le indicazioni, i consigli e gli aiuti che gli agricoltori stessi forniranno ai soci della cooperativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

5. LA STRATEGIA DI MARKETING

In merito al marketing dei prodotti si opererà su due diversi versanti a seconda che il prodotto ottenuto sia prenotato dalle stesse aziende agricole, con le quali, stabilita la qualità, si definirà un prezzo prestabilito sulla base di un prezzo medio di mercato, oppure si otterranno le produzioni in grado di spuntare maggiori prezzi di mercato e di contribuzione comunitaria.

E' altresì comprensibile il fatto che la profonda conoscenza della tecnica dei soci associata alla capacità di interpretare le normative comunitarie e regionali favorisca il raggiungimento di buoni risultati produttivi unitari.

Il reperimento dei terreni da mettere a coltura per essere sottratti a usi differenti sarà proprio alimentato dagli stessi agricoltori che potranno far valere, a favore della cooperativa, "l'arma del diritto di prelazione" sancito dalla legge sui patti agrari (203/82) che prevede la comunicazione della vendita di un terreno agricolo ai confinanti agricoltori con relativo prezzo di vendita.

Il logo della cooperativa e il nome sono proprio esplicativi delle funzioni e degli obiettivi che si intendono realizzare.

"LAND BANK" la banca della terra, la protezione dell'ambiente naturale e agricolo, si manifesta non solo col nome ma anche con il logo in cui le radici di una pianta si aggrappano e trattengono il tesoro suolo racchiuso all'interno di una cassaforte.



Tra le possibili collaborazioni sicuramente, oltre alle già citate associazioni agricole e centrali cooperative, vanno annoverate tutte le associazioni ambientaliste, WWF, LIPU, Legambiente, Greenpeace, Amici della terra, ecc. che costantemente ancora oggi, tramite film, articoli, conferenze stampa, provvedono a sensibilizzare la popolazione in modo encomiabile amplificando le problematiche che LAND BANK vuole fattivamente risolvere anche eventualmente attingendo al fondo IRPEF del 5%.

6. L'ORGANIZZAZIONE

Dal punto di vista organizzativo sono inizialmente previsti due nuclei di intervento operativo situati nelle aree più vulnerabili del territorio.

Queste aree seguono le direttrici della via Emilia, da Rubiera a Sant'Ilario passando per Reggio, e la pedemontana da Casalgrande a Canossa passando per Albinea Quattro Castella.

Sono le aree sicuramente più belle dal punto di vista scenografico, le più fertili dal punto di vista agricolo con suoli leggeri, fertili e ricchi di acqua, (siamo nella zona delle conoidi) ma oltremodo vulnerabili e dal delicatissimo equilibrio ecologico.

I due nuclei operativi, uno verso est e l'altro verso ovest della provincia, con i quali la cooperativa intende avviare la sua attività, sono caratterizzati da due aziende di medie dimensioni, dotate di fabbricati per il ricovero degli attrezzi e di magazzino per i prodotti di scorta.

All'interno di queste aziende inizierà l'attività agricola e i soci man mano che si renderanno disponibili nuovi terreni li ingloberanno nel piano rotazionale predisposto in sintonia con gli agricoltori locali.

L'esigenza di due nuclei operativi deriva dalla necessità di essere tempestivi nell'esecuzione dei lavori e di abbattere i costi dei trasferimenti che determinano anche perdite di tempo rilevanti.

Ad ogni nucleo operativo, che inizialmente impegna due soci in qualità di lavoratori, è dato un parco macchine indispensabile per l'esecuzione delle principali operazioni agricole territoriali. Il parco macchine con i relativi costi è sintetizzabile in:

Tipo di macchina	Durata (anni)	Valore a nuovo (€)	Valore di recupero (€)	Quota ammortamento (€)
Trattrice cv 92 due ruote motrici	11	70.000	2.300	6.155
Trattrice cv 37 due ruote motrici	9	28.000	1.300	2.967
Aratro bivomere	12	7.500	500	583
Spandiconcime	12	2.500	300	183
Spandilquame	9	6.000	750	583
Spandiletame	9	6.000	750	583
Erpice rotante	9	7.500	250	806
Seminatrice di precisione	10	6.000	300	570
Seminatrice per cereali	12	5.000	500	375
Barra irroratrice	11	7.000	375	602
Barra falciante	12	5.000	800	350
Sarchiatrice	10	4.000	650	335
Falcia condizionatrice	9	10.000	1.000	1.000
Voltafieno	15	2.000	250	117
Rotoimballatrice	8	12.000	950	1.381
Fresatrice	9	3.500	100	378
Carro cisterna	15	2.500	200	153
Attrezzatura per carico e trasporto rotoballe	11	10.000	700	845
n.2 rimorchi agricoli gommati a due assi	10	10.000	1.200	880
Irrigatore mobile a lunga gittata	9	10.000	450	1.061
Apparecchiature varie	10	3.000	500	250
Totale		217.500	14.125	20.158

A questi primi due nuclei operativi se ne affiancheranno altri due nella media-bassa pianura reggiana e ad ognuno di questi gruppi andranno ad aggregarsi sempre nuove superfici territoriali per aumentarne la consistenza e il numero dei soci addetti all'attività agricola.

Come si può evincere dal parco macchine stesso le colture praticate sono esclusivamente erbacee proprio perché le aree acquisite sono, almeno inizialmente, in affitto ed anche perché le colture arboree richiedono forti investimenti iniziali e

tempi di redditività spostati avanti nel tempo che non sono attuabili in una società cooperativa ancora non pienamente strutturata.

Inoltre le colture erbacee, anche se economicamente meno redditizie, sono quelle più richieste dalle realtà agricole locali nell'ottica del chilometro zero, pertanto vengono valorizzate maggiormente rispetto ai prezzi di mercato correnti.

Solo a cooperativa strutturata e solida anche economicamente sarà possibile ipotizzare altre scelte colturali e differenziazioni in ambito produttivo come il ripristino di aree abbandonate, la riconversione agricola di aree improduttive, la rinaturalizzazione di zone degradate ecc.

7. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Per realizzare la "mission" dobbiamo partire da una base economica certa derivante oltre che dal capitale sociale delle quote dei singoli soci, dalle fonti di finanziamento della cooperazione, dai contributi a fondo perduto o agevolati della Comunità Europea a favore dei giovani, soprattutto dai soci finanziatori.

Facendo riferimento all'ultimo recente censimento agricolo, sotto riportato, in pianura di Reggio Emilia sono presenti ben 6.125 unità agricole per la produzione agricola prevalentemente zootecnica, viticola o a seminativi.

La struttura delle aziende agricole

Un commento di sintesi ed il riepilogo dei dati salienti dell'ultima "fotografia" sull'agricoltura emiliano-romagnola proveniente dal Censimento generale dell'agricoltura del 2010.

Le principali dinamiche strutturali

Al Censimento 2010 le aziende agricole in regione sono 73.466 con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 1.064.214 ettari e una superficie totale (SAT) di 1.361.153 ettari.

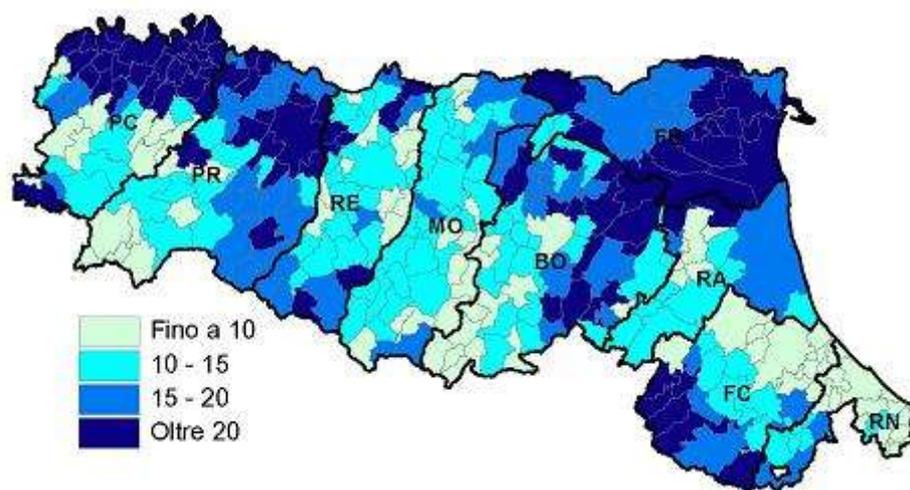
Rispetto al 2000 le aziende si riducono del 30,8%, la SAT del 6,9%, la SAU del 5,8%.

Si conferma quindi l'andamento già riscontrato finora da tutti i censimenti: a forti riduzioni del numero di aziende si accompagnano flessioni assai più contenute delle superfici agricole.

Aumentano di conseguenza le dimensioni medie aziendali. Tra il 2000 e il 2010 la SAU passa da 10,64 ettari per azienda a 14,49 ettari, la SAT da 13,78 ettari 18,53 ettari. La differenza rispetto ai dati medi nazionali rimane significativa anche nel 2010: in Italia la SAU media è di 7,93 ettari, la SAT media di 10,54 ettari.

SAU media aziendale (ettari) - Censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010

SAU media aziendale (ettari) per comune – Censimento dell'agricoltura 2010



La chiusura delle aziende più piccole, ed il "trasferimento" di aziende dalle classi dimensionali inferiori a quelle superiori, fa sì che, nel 2010, nelle circa 4 mila aziende con almeno 50 ettari di SAU (5,5% del totale delle aziende) si concentrino oltre 447 mila ettari, il 42% dell'intera SAU regionale.

Uno degli strumenti più significativi per l'aumento delle dimensioni aziendali è rappresentato dall'affitto, in costante crescita: nel 2010 circa il 39% della SAU regionale è condotta in affitto, a fronte del 30% a livello nazionale.

L'Emilia-Romagna si distingue poi per un'alta incidenza delle forme societarie: nel 2010 le società rappresentano il 13% del totale delle aziende e controllano il 37% della SAU (rispettivamente 4% e 18% a livello nazionale). Fra il 2000 e il 2010 le società aumentano come numero (+23,1%) e, soprattutto come SAU (+32,2%).

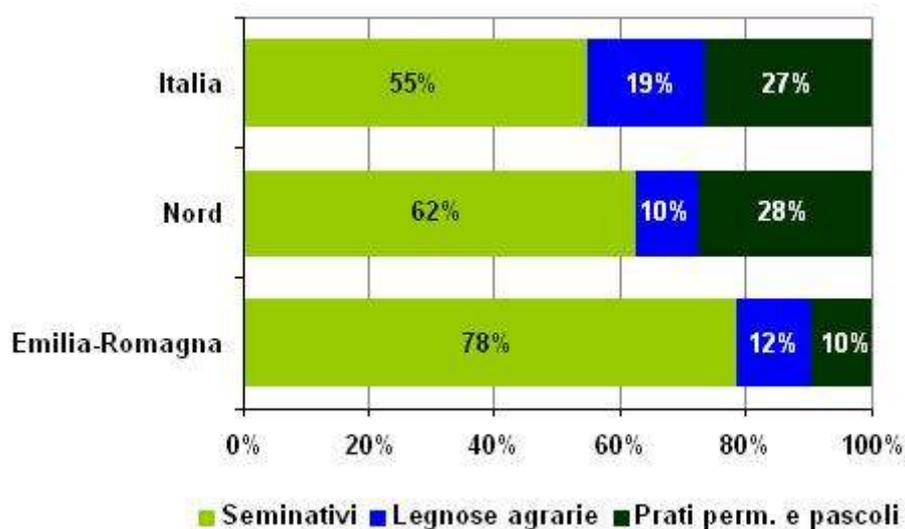
Le aziende che nel 2010 utilizzano l'informatica ed internet per la gestione delle attività aziendali sono 7.084, pari al 9,6% del totale aziende. L'incidenza è in linea con il valore del nord e superiore alla media nazionale (3,8%).

Coltivazioni e allevamenti: le specializzazioni regionali

Le aziende agricole dell'Emilia-Romagna sono solo il 4,5% del totale nazionale, ma hanno un peso decisamente maggiore (8,3%) in termini di SAU. Tra le principali "forme di utilizzazione dei terreni", risulta netta la specializzazione regionale per i seminativi: cereali, industriali, ortive, foraggiere avvicendate, ecc.. L'Emilia-Romagna è infatti la regione con la superficie maggiore investita a seminativi, oltre 832 mila ettari nel 2010 (11,8% del totale nazionale).

Ogni 100 ettari di SAU regionale 78 sono ora occupati da seminativi, 12 da legnose agrarie (poco meno di 130 mila ettari) e 10 da prati permanenti e pascoli (poco meno di 103 mila ettari).

Distribuzione percentuale della SAU per forma di utilizzazione dei terreni – Censimento dell'agricoltura 2010



Rispetto al 2000 i seminativi subiscono una lieve flessione delle superfici investite (-3,4%), mentre si riducono in maniera consistente le superfici a legnose agrarie (-14,3%) e a prati permanenti e pascoli (-12,3%). La riduzione della superficie a legnose agrarie è il risultato di un calo più contenuto della vite (-7%) e di una drastica riduzione subita dal settore frutticolo (-22%). La superficie a vite, circa 56 mila ettari nel 2010, si è ridotta rispetto al 2000 per i vini da tavola, mentre è aumentata di poco meno di 6 mila ettari per i vini di qualità (DOC e DOCG).

L'Emilia-Romagna è tradizionalmente una regione importante nell'ambito della zootecnia italiana: "vale" infatti da sola circa il 10% del patrimonio bovino nazionale (che sale al 15,5% considerando solo le vacche da latte), il 13,4% dei suini e il 16,9% degli avicoli.

Il settore zootecnico ricalca, in modo ancor più accentuato, la dinamica vista in precedenza per le aziende e le superfici agricole: rispetto al 2000 le aziende con allevamenti si riducono sensibilmente mentre il numero di capi allevati subisce flessioni più contenute. Per i bovini il numero medio di capi per azienda aumenta da 52 a 76 e, nel 2010, oltre l'88% del patrimonio regionale (circa 488 mila capi) si concentra in circa 3 mila aziende con almeno 50 capi ciascuna. Per i suini e per gli avicoli il processo di concentrazione dei capi in un numero minore di allevamenti è stato particolarmente sostenuto fra il 2000 e il 2010. Per i suini il numero medio di capi supera le mille unità nel 2010 e il 91% degli oltre 1,2 milioni di capi della regione è allevato in poco più di 250 aziende con almeno mille capi. Per gli avicoli oltre il 90% dei capi è concentrato in 93 aziende con almeno 50.000 capi. Il numero medio di capi ha raggiunto quasi le 29 mila unità ed è il valore più alto fra le regioni italiane.

Lavoro e dimensione economica

Durante l'annata agraria 2009 - 2010, nelle aziende agricole dell'Emilia-Romagna hanno lavorato circa 206 mila persone, contoterzisti esclusi, per un totale di oltre 19 milioni di giornate di lavoro. Tali dati fanno riferimento a tutte le persone che, a qualunque titolo, hanno lavorato anche occasionalmente in azienda, ad esempio familiari del conduttore che sono pensionati, studenti, oppure occupati in via principale in altri settori. I lavoratori stranieri operanti all'interno delle aziende agricole sono risultati più di 29 mila nel 2010, pari al 14% della manodopera complessiva.

Il confronto con il Censimento 2000 indica una sensibile riduzione sia del numero di giornate totali (-26%), che della "intensità" del lavoro agricolo, visto che, in soli dieci anni, le giornate per ettaro di SAU passano da una media di 23 a circa 18. Anche in questo caso si tratta di una dinamica consolidata da tempo e alla quale concorrono più fattori: l'ulteriore sviluppo della meccanizzazione, l'adozione di indirizzi produttivi meno intensivi e la progressiva concentrazione dei terreni in aziende più grandi, che possono meglio razionalizzare l'impiego del lavoro. Rispetto al 2000 aumenta il ricorso alla manodopera non familiare che nel 2010 copre il 21% delle giornate di lavoro totali contro il 15% del 2000.

6.617 aziende, pari al 9% del totale delle aziende censite (4,7% in Italia, 9,8% nel nord) hanno svolto nel 2010 attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento per incrementare il reddito aziendale. Le attività connesse più diffuse sono il contoterzismo attivo per attività agricole e l'agriturismo.

La "dimensione economica" di un'azienda è definita in base alla produzione standard totale dell'azienda, che rappresenta il valore lordo della produzione aziendale espresso in euro (Regolamento (CE) N. 1242/2008). In concreto, a ogni tipo di coltura o allevamento praticato in azienda viene attribuito un valore economico. Moltiplicando tali valori unitari per gli ettari di superficie investiti e/o i capi allevati si ottiene la produzione standard totale dell'azienda.

Nell'annata agraria 2009 - 2010 le aziende agricole dell'Emilia-Romagna concentrano il 12,9% della produzione standard nazionale e realizzano una produzione standard media di quasi 87 mila euro, superiore sia alla media italiana (circa 31 mila euro) sia a quella del nord (circa 64 mila euro). Il valore è secondo solo a quello della Lombardia (pari a circa 136 mila euro). Le aziende regionali con almeno 100 mila euro di produzione standard sono circa 12 mila, il 16% del totale delle aziende, ma concentrano l'80% della produzione standard regionale complessiva.

Emilia-Romagna: struttura delle aziende agricole nel 2010 e variazioni rispetto al 2000. Censimenti dell'agricoltura 2010 e 2000

Caratteristiche principali	2010	2000	var. %
Aziende agricole (n)	73.466	106.102	-30,8
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ettari)	1.064.213,79	1.129.279,56	-5,8
Superficie agricola totale (SAT) (ettari)	1.361.153,25	1.462.504,73	-6,9
SAU media aziendale (ettari)	14,49	10,64	
SAT media aziendale (ettari)	18,53	13,78	
Incidenza SAU su SAT (%)	78,2	77,2	
Aziende con almeno 50 ettari di SAU (n)	4.063	3.309	22,8
incidenza sul totale delle aziende (%)	5,5	3,1	
SAU delle aziende con almeno 50 ettari (ettari)	447.139,60	367.797,22	21,6
incidenza sulla SAU totale (%)	42,0	32,6	
SAU in affitto	419.497,46	333.591,23	25,8
incidenza sulla SAU totale (%)	39,4	29,5	
Superficie a seminativi (ettari) ⁽¹⁾	832.021,99	860.991,22	-3,4
incidenza sulla SAU totale (%)	78,2	76,2	
Superficie a coltivazioni legnose agrarie (ettari)	129.630,87	151.289,41	-14,3

incidenza sulla SAU totale (%)	12,2	13,4	
Superficie a prati permanenti e pascoli (ettari)	102.560,93	116.998,93	-12,3
incidenza sulla SAU totale (%)	9,6	10,4	
Aziende con bovini (n)	7.357	12.183	-39,6
Capi bovini (n)	557.231	627.964	-11,3
dimensione media degli allevamenti (capi per azienda)	76	52	
Aziende con suini (n) ⁽²⁾	1.179	4.438	-73,4
Capi suini (n) ⁽²⁾	1.247.460	1.555.344	-19,8
dimensione media degli allevamenti (capi per azienda)	1.058	350	
Aziende con avicoli (n) ⁽²⁾	979	9.926	-90,1
Capi avicoli (n) ⁽²⁾	28.246.890	29.003.626	-2,6
dimensione media degli allevamenti (capi per azienda)	28.853	2.922	
Giornate di lavoro in complesso (n)	19.255.361	25.921.211	-25,7
media giornate per azienda (n)	262	244	
media giornate per ettaro di SAU (n)	18	23	
Giornate di lavoro della manodopera familiare (n)	15.274.944	22.104.053	-30,9

incidenza sul totale giornate di lavoro (%)	79,3	85,3	
---	------	------	--

(2) Nel 2010 sono stati rilevati i soli capi per la vendita o i cui prodotti fossero destinati alla vendita, per le specie di ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi. Nel 2000, invece, erano state rilevate tutte le aziende che gestivano allevamenti, a prescindere dalla destinazione - autoconsumo o vendita - dei capi o dei prodotti degli stessi. I microdati relativi alle aziende zootecniche dei passati censimenti sono stati pertanto rielaborati da Istat.

Numero di unità agricole dei terreni e/o allevamenti, superficie totale, superficie agricola utilizzata per Zona altimetrica di ubicazione - Provincia di ubicazione: Reggio Emilia

Righe: torna a Provincia di ubicazione (selezione attuale: Reggio Emilia)

Zona altimetrica di ubicazione	Numero unità agricole terreni/allevamenti	Numero unità agricole terreni	Numero unità agricole allevamenti	Superficie totale (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)
Montagna	1.291	1.289	541	28.416,71	15.147,76
Collina	2.367	2.360	514	29.089,89	20.360,95
Pianura	6.125	6.102	1.139	74.165,97	67.796,16
Totale	9.783	9.751	2.194	131.672,57	103.304,87

Fonte: ISTAT

Orbene, dalle indagini fatte presso le organizzazioni di categoria nessuno degli agricoltori intervistati, durante la compilazione del nostro sondaggio, ha manifestato disinteresse all'idea progettuale rendendosi disponibile a contribuire finanziariamente con importi superiori ai 1.000 euro.

Prudenzialmente abbiamo tuttavia ipotizzato, a regime dopo un quinquennio di attività, grazie al supporto di tutte le organizzazioni associative, di ottenere indicativamente oltre 3.000.000 di € che sommati ai 48.000 del capitale iniziale, ai 200.000 di finanziamenti bancari e cooperativi ai 50.000 per i giovani agricoltori ci portano ad avere disponibili circa 3.300.000 € che ci pongono in sicurezza e ci permettono di affittare o acquistare terreni per trarne un utile dalla loro lavorazione.

Il piano delle coltivazioni e acquisizioni dei terreni nel quinquennio è predisposto nella sottostante tabella:

superficie

	proprietà	affitto
1° anno	20	30
2° anno	35	40
3° anno	50	55
4° anno	65	75
5° anno	80	90

I ricavi del piano economico finanziario

- coltivazione dei terreni PLV media di € 2.200,
- attività di contoterzi 10% della PLV annua
- contributi PAC 300 €/ettaro
- donazioni e 5‰ per attività sociale pari a 1% della PLV

I costi del piano economico finanziario

- Quote macchinari e fabbricati in base al valore
- Spese Varie per: affitto terreni, costi colturali, noleggi e spese generali (per ettaro affitto terreni € 400, coltivazioni € 600, noleggi € 100, generali a forfait)
- Salari per i lavoratori 24.000 € per socio per anno
- Stipendi € 5000 annui per associazione
- Interessi su anticipazioni e prestiti 2% del capitale
- Beneficio fondiario 1% sul prezzo di acquisto del terreno (40.000 €/Ha)

I dati di ricavi, costi e utile di gestione sono riportati nelle successive tabelle in modo organico e dettagliato

RICAVI

	terreno in proprietà	terreno in affitto	PLV/HA	contributi PAC	attività contoterzi	donazioni 5‰	TOTALE
1° anno	20	30	110000	15000	11000	1100	137100
2° anno	35	40	165000	22500	16500	1650	205650
3° anno	50	55	231000	31500	23100	2310	287910
4° anno	65	75	308000	42000	30800	3080	383880
5° anno	80	90	374000	51000	37400	3740	466140

COSTI

	terreno in propriet à	terreno in affitto	quote	quote	spese varie	spese varie	spese varie	spese varie	salari	stipendi	interessi	beneficio fondiario	totale costi	costo /Ha
			fabbricati	macchinari	costi colturali	affitto terreno	noleggi	spese gener.	manodopera	lavoro intell.	anticip. €	inter. acquisto terreno		
1° anno	20	30	400	15000	25000	12000	5000	2100	36000	5000	1005	8000	109505	2190,1
2° anno	35	40	400	20000	37500	16000	7500	3050	54000	5000	1434,5	14000	158884,5	2118,5
3° anno	50	55	400	25000	52500	22000	10500	4250	72000	5000	1916,5	20000	213566,5	2034
4° anno	65	75	400	30000	70000	30000	14000	5700	90000	5000	2451	26000	273551	1953,9
5° anno	80	90	400	35000	85000	36000	17000	6900	108000	5000	2933	32000	328233	1930,8

**UTILE ANNUALE DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DELLA COOPERATIVA AL
LORDO DELLE IMPOSTE DA RIPARTIRE IN BASE ALLE PERCENTUALI
STABILITE DALL' art. 25 dello STATUTO**

	RICAVI		COSTI		UTILE
1° anno	137.100		109.505		27.595
2° anno	205.650		158.885		46.765
3° anno	287.910		213.567		74.343
4° anno	383.880		273.551		110.329
5° anno	466.140		328.233		137.907



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
“ANTONIO ZANELLI”
Sez. Tecnica Agraria



Via F.lli Rosselli 41/1 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522 280340 – Fax 0522 281515
E-mail: itazanelli@itazanelli.it - URL <http://www.itazanelli.it> - Cod. Fis.80012570356

Spett.le imprenditore agricolo
nell'ambito del progetto **BELLACOOPIA 2015** la classe 3° B
dell'istituto agrario Zanelli, ad indirizzo vitivinicolo, sta progettando a
livello didattico, una impresa cooperativa “VIRTUALE” con lo scopo
di sottrarre i terreni alla cementificazione e alla speculazione edilizia
per riconvertirli in aree coltivate da affidare a giovani agricoltori
competenti.

**La base sociale sarebbe rappresentata dai lavoratori agricoli in
possesso di adeguato titolo di studio e dagli agricoltori del
nostro territorio che, oltre ad un equo interesse sul capitale
versato, avrebbero la certezza dell'impiego etico dei terreni
lavorati a salvaguardia dell'ambiente rurale reggiano.**

A tal fine saremmo grati se, senza impegno partecipaste al nostro
sondaggio, **in forma rigorosamente anonima**, quale strumento
necessario per redigere il “business plan imprenditoriale”,
rispondendo al breve questionario sotto riportato:

Il questionario compilato può essere restituito via fax
all'istituto Zanelli

fax 0522 281515

oppure via mail all'attenzione della classe 3° B o del
prof. Atos Bonacini

itazanelli@itazanelli.it

atos.bonacini@istruzione.it

-----SONDAGGIO- (da rispedire) -----

1. *sei favorevole nel ritenere indispensabile il mantenimento di ampie superfici destinate all'agricoltura e in tali aree vocate si deve limitare il consumo di suolo?*

sì **no**

2. *sei favorevole nel ritenere che le aree urbanizzate (residenziali, industriali, artigianali) devono essere ben distinte e separate dalle aree agricole?*

sì **no**

3. *sei d'accordo nel favorire il ripristino agricolo e naturale di superfici impermeabilizzate inutilizzate attraverso l'introduzione di meccanismi di riconversione agricola delle aree urbane adottando l'obiettivo comunitario di consumo netto di suolo ZERO? (ad ogni consumo di suolo vergine deve comunque corrispondere la ricostruzione di naturalità funzionale all'ambiente e all'agricoltura).*

sì **no**

4. *sei favorevole ad aderire alla costituzione di una "banca del suolo" provinciale che acquisisca in proprietà, affitto, ecc. terreni agricoli di privati, demaniali, comunali non più coltivati o abbandonati per mancanza di forza lavorativa o capacità imprenditoriale?*

sì **no**

5. *sei favorevole a contribuire economicamente alla costituzione di una cooperativa che attraverso la coltivazione dei terreni "recuperati" si ponga l'obiettivo etico di sottrarre terreno agricolo alla cementificazione e alla speculazione?*

sì **no**

6. sei a conoscenza di aree incolte, inutilizzate, di aziende agricole da affittare o in vendita vicino alla tua residenza?

sì **no**

in caso di risposta affermativa quale potrebbe essere indicativamente la superficie complessiva?

IN BIOLCHE..... o IN ETTARI.....

7. sei favorevole a contribuire economicamente in qualità di socio o socio finanziatore alla realizzazione della cooperativa?

sì **no**

8. quale può essere il contributo economico che puoi garantire alla cooperativa come socio finanziatore? (l'interesse massimo del capitale conferito è pari all'interesse dei buoni postali fruttiferi, aumentati di due punti e mezzo)

da 1000 a 2500 €

da 2501 a 5000 €

da 5001 a 7500 €

da 7501 a 10000 €

grazie per la partecipazione



verbali

data	numero	argomento	docente	ore
01/12/2014	1	intro	Andrea Carlo Lusetti e Daniela Cervi	1
06/12/2014	2	mercato e cooperazione	Andrea Carlo Lusetti	1
09/12/2014	3	forme societarie e struttura della cooperativa	Andrea Carlo Lusetti	1
20/12/2014	4	lo statuto e l'atto costitutivo	Andrea Carlo Lusetti	1
07/01/2015	5	logo nome e inizio atto costitutivo	prof. Atos Bonacini	3
30/01/2015	6	statuto e forme di finanziamento	Andrea Carlo Lusetti	1
09/02/2015	7	business-plan	Andrea Carlo Lusetti	2
24/02/2015	8	il video-spot	Franco Brambilla	1
24/03/2015	9	intervista agli agricoltori della Confagricoltura e	prof. Atos Bonacini	6,5
27/03/2015	10	visione film	Carla Viappiani	1
31/03/2015	11	il video-spot	Franco Brambilla	3
09/04/2015	12	logo e marketing	Arianna di Network	2
13/04/2015	13	il Business-Plan	prof. Atos Bonacini	2
16/04/2015	14	il Business-Plan	prof. Atos Bonacini	2
27/04/2015	15	il video-spot	Franco Brambilla	3
30/04/2015	16	il Business-Plan	Andrea Carlo Lusetti	1,5

1° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, Lunedì 1 dicembre 2014 abbiamo iniziato il progetto Bellacoopia attraverso l'incontro con le persone della Legacoop. Sono venute a trovarci la responsabile del progetto Daniela Cervi che ci ha presentato il nostro tutor, che ci affiancherà in questa esperienza, Andrea Carlo Lusetti. Andrea, pur essendo giovanissimo, è socio di una cooperativa che si chiama Nut. Works. Che opera nel mondo dell'editoria. La dottoressa Cervi ci ha spiegato tutti i passi che dobbiamo fare per arrivare alla fine dicendoci che dobbiamo onorare l'Istituto Zanelli, vincitore della scorsa edizione, e non possiamo fare una magra figura. Ci ha anche detto che siamo in buone mani come tutor perchè Andrea è un ragazzo dinamico e preparato e il nostro prof. Bonacini Atos, che ci ha iscritto al progetto è molto esperto per avervi partecipato da diversi anni. Ci è stato dato un foglio con lo Schema di Presentazione del Progetto d'Impresa con tutti i documenti che dovremo presentare. A ciascuno di noi sono state fatte delle domande circa le attese che speriamo di ottenere alla fine e le caratteristiche della nostra personalità, i nostri hobbies, le nostre abilità ecc. che serviranno per fare i gruppi di lavoro che costituiranno il motore della cooperativa. Speriamo il bene.

2° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, Sabato 6 dicembre 2014 il nostro tutor Andrea ci ha parlato delle diverse società che esistono in Italia, quale forma giuridica hanno e come la cooperativa si inserisce tra queste.

Tutte le imprese comunque, grandi o piccole che siano devono fare utile o meglio valore aggiunto come ci ha detto il tutor attraverso la sua presentazione. Il valore aggiunto si ottiene se, quando affrontiamo il mercato tra quello che paghiamo per i mezzi produttivi e quanto incassiamo dalla vendita esiste un margine positivo.

Il mercato è formato da tante persone oggi anche invisibili (internet) ma ognuno degli imprenditori che operano cercano di farsi concorrenza tra loro. Noi con la nostra impresa dovremo essere imprenditori bravissimi per battere gli altri e ottenere valore aggiunto. Per fare questo la nostra impresa si dovrà specializzare attraverso dei nuclei di persone con competenze specifiche, es marketing, produzione, qualità innovazione, risorse umane, amministrazione, contratti, banche ecc.. come da file di Andrea. Se faremo valore aggiunto, e lo vedremo col Business Plan riusciremo a creare nuova ricchezza per la società, come ci ha detto il prof. Bonacini nelle sue lezioni di Economia il PNA (prodotto netto Aziendale) va a favore di Capitalista, Proprietario, Salariati, Stipendiati, Imprenditore in base ai conferimenti.

In sintesi l'immagine che riassume il tutto può essere:



Alla fine della lezione abbiamo formato i nuclei che si specializzeranno nella gestione della nostra cooperativa.

Nucleo 1: Gobbo, Sferruzza, Bellezza coordinatore Costi

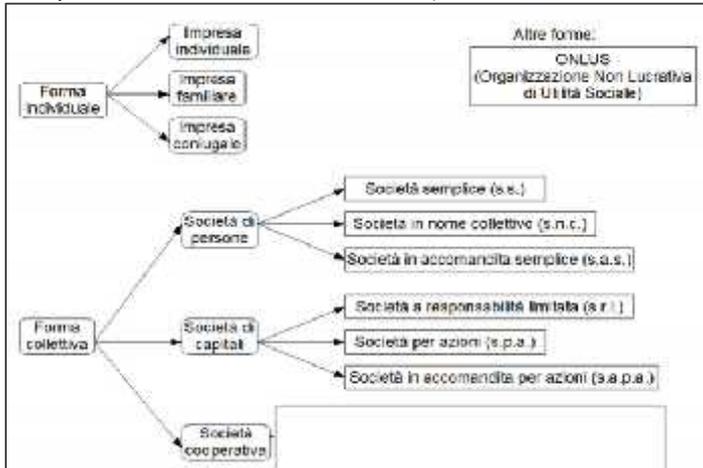
Nucleo 2: Fhiras, Tusaccio, Pignagnoli coordinatore Gherpelli

Nucleo 3: Morgotti, Lodesani, Novarini coordinatore Cavazzoni

Nucleo 4: De Cristofaro, Salvatore, Blotta coordinatore Beneventi

3° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, Martedì 9 dicembre 2014 il nostro tutor Andrea ha continuato a parlarci delle diverse società che esistono in Italia sotto l'aspetto giuridico per vedere come la cooperativa si inserisce tra queste forme.



Ci ha presentato lo schema delle diverse società facendoci diversi esempi. In particolare si è soffermato sulla differenza tra le imprese che hanno fine di lucro cioè di guadagno con quelle cooperative che hanno fine mutualistico. Cosa significa tutto questo? Che le cooperative hanno il fine di **valorizzare al meglio sul mercato l'apporto dei soci**

all'impresa stessa (società non lucrativa).

Anche nella cooperativa, come in tante società di capitali, le responsabilità sono collegate al capitale sociale e non al patrimonio dei singoli ma gli utili di gestione non vengono divisi tra i soci, se non in minima parte ma vengono reinvestiti per far diventare più grande la cooperativa stessa. La cooperativa quindi svolge una funzione anche sociale molto importante infatti è riconosciuta dalla legge italiana sia nella costituzione (art. 45) che nel codice civile (art.2511). È un sistema che permette anche a chi è piccolo di poter diventare imprenditore in una gestione di impresa collaborativa e non calata dall'alto. Infatti sono fondamentali i principi generali della cooperativa, che sono:

GLI 8 PRINCIPI COOPERATIVI

- **UNA TESTA UN VOTO**
- **PARTECIPAZIONE**
- **NATURA MUTUALISTICA**
- **NATURA NON SPECULATIVA**
- **LA PORTA APERTA** (entrata nuovi soci)
- **SOLIDARIETA' INTERGENERAZIONALE** (coop da tramandare)
- **SOLIDARIETA' INTERCOOPERATIVA**
- **MUTUALITA' VERSO L'ESTERNO** (fondi)

Nella prossima puntata parleremo di governance, statuto e atto costitutivo che prenderanno spunto proprio da questi otto principi fondamentali.

4° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, sabato 20 dicembre 2014 abbiamo avuto l'ultimo incontro con il nostro tutor Andrea il quale ci ha parlato dello statuto e atto costitutivo della cooperativa. Le norme che determinano il funzionamento della società sono contenute nello statuto che è parte integrante dell'atto. Lo statuto viene redatto dal notaio.

Parti che costituiscono lo statuto sono:

- 1) Denominazione, Sede, Durata-> viene indicato il nome della società il comune in cui risiede e l'anno fino a cui sarà esercitata l'attività.
- 2) Scopo, Oggetto Sociale->sono indicati gli obiettivi e tutte le attività che si intende svolgere.
- 3) Soci Lavoratori->vengono esplicitati principali elementi riguardanti i soci:
 - Requisiti
 - Ammissione
 - Trasferimento azioni
 - Diritti e Obblighi
 - Recesso
 - Esclusione
 - Morte
 - Trattamento normativo ed economico
- 4) Soci Finanziatori
- 5) Ristorno
- 6) Patrimonio, Bilancio ed Esercizio Sociale
- 7) Organi Sociali
- 8) Disposizioni Varie

Ci siamo augurati un Buon Natale e anno e abbiamo ringraziato il nostro tutor per tutto il lavoro fatto .

5° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, mercoledì 7 gennaio 2015 abbiamo avuto il meeting pomeridiano col prof. Bonacini di ben 3 ore. Abbiamo cercato di mettere in pratica quanto ci ha detto il tutor Andrea Lusetti. Subito però abbiamo fatto la nostra prima assemblea per definire le cariche sociali. Abbiamo scelto gli studenti "più bravi" che sono più abili nel gestire le situazioni e sono più carismatici perché sanno imporsi nella classe. Il presidente è Sferruzza Andrea, che è anche stato nominato capo-classe a scuola. Vicepresidenti sono risultati per acclamazione Beneventi Mary, l'unica componente femminile e abile in finanza perché proviene da ragioneria. Gherpelli Luca, Morgotti Massimiliano e Bellezza Federico sono gli altri consiglieri. In seguito, divisi in tre gruppi abbiamo lavorato sullo statuto, sull'atto costitutivo e sul nome e logo della cooperativa. L'atto costitutivo che dovrà essere firmato davanti al notaio racchiude i dati di tutti i soci promotori con nascita, residenza, e codice fiscale. Lo statuto come ci ha detto Andrea racchiude la "mission" della nostra società e ci aveva consigliato di farlo il più ampio possibile perché non è indispensabile fare tutto quanto scritto ma un domani non potremmo fare delle cose non previste nello statuto. Come riferimento abbiamo analizzato altri statuti forniti da Andrea e quello dell'anno precedente. Molte cose sono ripetute perché presenti nel codice civile. Abbiamo lavorato sullo scopo per mettere in evidenza che il nostro ruolo consiste nel coltivare i terreni per sottrarli alla cementificazione e speculazione edilizia. La prossima lezione col tutor Andrea Lusetti ci servirà per terminare lo statuto che abbiamo messo nel nostro sito alla sua visione e naturalmente alle sue puntualizzazioni. In merito al nome ci sono ancora delle diverse proposte ma dovremo maturarle più avanti per non cadere nel banale. Il nostro prof. preferirebbe qualcosa in lingua inglese perché "suona meglio" e rende la società più importante. Anche sul logo le idee proposte sono state scartate dal prof. perché ha detto, sulla base dell'esperienza passata, che non bisogna fare un disegno ma il logo deve essere stilizzato e deve essere visibile sia su un cartellone che sulla carta intestata. Infine abbiamo messo insieme alcune domande che sottoporremo agli agricoltori in merito al nostro progetto sia come gradimento da parte loro che disponibilità a partecipare con noi alla riuscita dell'iniziativa.

6° VERBALE 3B ZANELLI

Incontro sul progetto Bellacoopia tenuto dal tutor Andrea Carlo Lusetti in data 30/01/2015 (dalle ore 10.10 alle ore 11.00) al fine di darci le disposizioni per preparare lo statuto della nostra cooperativa.

Dopo aver esposto, come previsto dalla lezione precedente i primi articoli dello statuto, in particolare lo scopo societario e la natura mutualistica e l'oggetto della attività imprenditoriale abbiamo preso in considerazione le forme di finanziamento della cooperativa che possono realizzarsi attraverso i soci.

Sono stati evidenziati due tipologie di soci: i soci finanziatori che partecipanti al lavoro e i soci sovventori che apportano solo finanziamenti.

Abbiamo inoltre chiarito gli interessi dei finanziamenti e il **ristorno** del capitale derivante dall'utile di gestione.

Dopo un breve cambio di rotta si è parlato del fondo per la promozione mutualistica a cui le cooperative possono accedere a tassi vantaggiosi senza l'obbligo di avere troppe garanzie da impegnare e della remunerazione del patrimonio dei soci se subentra un utile di impresa.

Successivamente, abbiamo preso in analisi lo statuto della cooperativa CILA, da cui prenderemo le basi per creare il nostro.

Analizzando il documento è stata riposta particolare attenzione sulla conformazione dei primi 4-5 articoli in quanto sono la descrizione degli della struttura della società alla quale si vuole arrivare con l'aiuto dei soci (articoli 5 a 18) e degli obbiettivi da portare a compimento grazie a finanziamenti (articoli 19 a 21).

7° VERBALE 3B ZANELLI

Oggi, lunedì 9 febbraio abbiamo affrontato l'argomento forse più impegnativo del progetto, il Business Plan con il nostro tutor Andrea. Il Business Plan è un documento che serve per ipotizzare un piano concreto, una fattibilità economica e la parte finanziaria della cooperativa. Andrea ci ha fatto notare la doppia finalità del Business Plan, una interna che serve come traccia e una esterna che è importante per ottenere finanziamenti per esempio dalle banche. Il Business Plan è suddiviso in sette parti, di cui la prima, sintesi del progetto, descrive l'idea imprenditoriale ma soprattutto il nostro tutor si è soffermato sull'espressione "funzionalmente accattivante" che dà l'idea di come si deve presentare. Nella seconda parte, la Società, è importante aggiungere tanti traguardi che la cooperativa vorrà raggiungere quindi fare una previsione non certa considerando come certo il primo anno in perdita, ma anche aggiungere delle situazioni negative così da far vedere che si ha la situazione sotto controllo, avere un'idea originale perché proprio questa società avrà successo su altre e così via. Nel terzo punto si parla di prodotti e servizi, dove abbiamo evidenziato il "vantaggio competitivo" che può rientrare in una caratteristica distintiva del prodotto e anche qui è necessario una buona idea di mercato. Successivamente ci sarà un elenco di domande sulle quali dovrà basarsi il prodotto/servizio: - **In che modo il prodotto/servizio si distingue da quello della concorrenza? Quali vantaggi si possono offrire al cliente (significativi per il cliente)? - Quali sono vantaggi competitivi, i punti di forza e di debolezza e le caratteristiche del prodotto/servizio rispetto a quelli della concorrenza? - Quali sono i prezzi di vendita, i costi e il margine di profitto? - Com'è composto il portafoglio clienti (quali sono le categorie dei clienti a cui ci si rivolge)? - Quali sono i componenti dei prodotti/servizi (quali sono i fornitori e cosa acquistiamo da loro)?** Il quarto punto, l'analisi di mercato, è il momento in cui si evidenziano le opportunità reali che una società ha, e si cercano di raggiungere gli obiettivi prefissati, per fare questo ci sono una serie di domande specifiche che servono per avere un'analisi di mercato soddisfacente: - **Qual è il mercato target (di riferimento) che si vuole affrontare? - Che dimensioni () ha il mercato target? (attuale, previsto a 3-5 anni?) - In che modo si può segmentare il mercato target? (per aree geografiche, per sotto-settori, per tecnologie di utilizzo o di produzione, per livello di servizio richiesto) - Chi sono i concorrenti? Che cosa si sa di loro? (in termini di dimensione relativa, punti di forza e debolezza, quota di mercato, reputazione, prospettive) - Chi sono i clienti e quali sono le loro preferenze di prodotti/servizi e le motivazioni all'acquisto - In che modo avviene la distribuzione nei mercati target? (rivenditori, vendite dirette, distributori, agenti...)** - **Qual è la quota di mercato prevista dalla società a regime?** Abbiamo inoltre visto, relativamente all'analisi di mercato, insieme al nostro tutor l'ASA (area strategica d'affari) che è una segmentazione omogenea rispetto alla società.

Dopodiché siamo passati al quinto punto: la strategia di marketing in cui abbiamo sottolineato tre punti :- il **Marketing, che si concentra nell'approfondimento dei vari metodi di distribuzione dei beni o dei servizi e le strategie necessarie a tale fine (fatte le analisi decidere come vendere il prodotto e a quali condizioni; la denominazione e logo della società, cioè descrivere il percorso effettuato nella scelta del nome, del marchio e del logo della società (comprese le soluzioni scartate); le possibili collaborazioni, descrivendo le possibili partnership per agevolare la realizzazione e lo sviluppo dell'idea imprenditoriale.**

Il sesto punto, l'organizzazione, che descrive come il gruppo pensa di organizzare il lavoro indicando vari punti: le competenze e le professionalità necessarie, le funzioni aziendali, gli organi societari e le persone impiegate (può essere utile inserire un organigramma aziendale).

L'ultimo punto è il piano economico-finanziario: il **primo punto del piano è il preventivo economico che ha lo scopo di determinare il risultato economico d'esercizio con riferimento ad un periodo medio della vita aziendale, occorrerà quindi prefigurare i costi dei fattori produttivi da impiegare e i ricavi che presumibilmente se ne ritrarranno (la configurazione può presentarsi sotto forma di tabella in cui verranno elencati da un lato i costi e dall'altro i ricavi con alla fine l'utile medio presunto).**

Il **secondo punto del piano è il preventivo finanziario che descrive il fabbisogno finanziario iniziale secondo due punti: la necessità di investimenti e differenza temporale tra incassi e pagamenti; e il ruolo dei soci prestatori, ruolo delle banche per coprire questi fabbisogni (quantificazione del fabbisogno finanziario iniziale).**

Il **terzo punto del piano è la simulazione economico-finanziaria che si basa sulla predisposizione di un bilancio preventivo completo di conto economico e stato patrimoniale prospettici della società per uno o più esercizi.**

8° VERBALE 3B ZANELLI

Questa mattina del 24 febbraio 2015 è venuto in regista da Milano, il dr. Franco Brambilla per parlare di come realizzare lo spot che rappresenterà il video col quale testimonieremo la nostra attività. Il dr. Brambilla ci ha detto che abbiamo da



difendere il titolo conquistato lo scorso anno e dobbiamo superarci nella realizzazione del video. Inizialmente abbiamo esaminato quanto fatto dai nostri compagni lo scorso anno per capire come impostare il lavoro, dopo di che il presidente della cooperativa Andrea Sferuzza ha spiegato cosa intendiamo fare come attività cooperativa. Siamo poi entrati nello specifico delle problematiche soprattutto per quanto riguarda il messaggio che vogliamo

dare a chi lo vogliamo tramettere? Cioè qual è il nostro bersaglio che vogliamo colpire? I consumatori, i cittadini, gli agricoltori?

I pareri sono stati discordanti in particolare Lodesani, Novarini e Pignagnoli tendevano a voler evidenziare la protezione del suolo quale elemento che la cooperativa intende valorizzare mentre Sferuzza, Gherpelli e Salvatore intendevano indirizzare l'interesse verso gli agricoltori che dovrebbero rappresentare la base dei soci finanziatori.

Alla fine è passata l'idea di fare un filmato, così come consigliatoci da Franco Brambilla che in modo veloce faccia capire la differenza tra l'ambiente agricolo del passato e quello attuale che in diverse zone appare alquanto degradato. Se possibile sarebbe anche bello trovare immagini attuali di un ambiente agricolo e sottrarre in sequenza edifici extra-agricoli per riportare l'ambiente alla sua primitiva origine. Franco Brambilla si è anche raccomandato però di dare sempre un'immagine di modernità sostenibile al progetto poiché l'estremismo ambientalistico potrebbe scoraggiare i più ad aderire alla proposta che vogliamo realizzare.

Infine ci ha consigliato di iniziare a cercare degli spezzoni di vecchi film che descrivano il territorio e di film recenti o immagini video, anche di documentari che testimonino la differenza tra passato e presente. Si è inoltre raccomandato di non cercarli su you-tube poiché la definizione è troppo bassa e proiettati su schermo sarebbero difficilmente osservabili

A questo punto ci siamo salutati, dandoci appuntamento per il successivo incontro del 31 marzo, per visionare il materiale raccolto e iniziare a fare il testo.

9° VERBALE 3B ZANELLI

Nella mattinata di oggi 24 Marzo 2015 gli studenti Luca Gherpelli e Andrea Sferruzza, accompagnati dal prof. Bonacini sono andati nella sede della Confagricoltura per intervistare degli agricoltori a cui sottoporre il sondaggio che avevamo predisposto precedentemente. Lo scopo del sondaggio è quello di vedere quale livello di sensibilità è presente negli agricoltori verso il loro ambiente rurale in cui lavorano e quale attenzione e capacità di finanziamento possono garantirci in qualità di soci finanziatori.

1. *sei favorevole nel ritenere indispensabile il mantenimento di ampie superfici destinate all'agricoltura e in tali aree vocate si deve limitare il consumo di suolo?*

sì no

2. *sei favorevole nel ritenere che le aree urbanizzate (residenziali, industriali, artigianali) devono essere ben distinte e separate dalle aree agricole?*

sì no

3. *sei d'accordo nel favorire il ripristino agricolo e naturale di superfici impermeabilizzate inutilizzate attraverso l'introduzione di meccanismi di riconversione agricola delle aree urbane adottando l'obiettivo comunitario di consumo netto di suolo zero? (ad ogni consumo di suolo vergine deve comunque corrispondere la ricostruzione di naturalità funzionale all'ambiente e all'agricoltura).*

sì no

4. *sei favorevole ad aderire alla costituzione di una "banca del suolo" provinciale che acquisisca in proprietà, affitto, ecc. terreni agricoli di privati, demaniali, comunali non più coltivati o abbandonati per mancanza di forza lavorativa o capacità imprenditoriale?*

sì no

5. *sei favorevole a contribuire economicamente alla costituzione di una cooperativa che attraverso la coltivazione dei terreni "recuperati" si ponga l'obiettivo etico di sottrarre terreno agricolo alla cementificazione e alla speculazione?*

sì no

6. *sei a conoscenza di aree incolte, inutilizzate, di aziende agricole da affittare o in vendita vicino alla tua residenza?*

sì no

in caso di risposta affermativa quale potrebbe essere indicativamente la superficie complessiva?

IN BIOLCHE..... o INETTARI.....

7. *sei favorevole a contribuire economicamente in qualità di socio o socio finanziatore alla realizzazione della cooperativa?*

sì no

8. *quale può essere il contributo economico che puoi garantire alla cooperativa come socio finanziatore? (l'interesse massimo del capitale conferito è pari all'interesse dei buoni postali fruttiferi, aumentati di due punti e mezzo)*

da 1000 a 2500€

da 2501 a 5000€

da 5001 a 7500€

da 7501 a 10000€

Alle otto domande hanno risposto diversi agricoltori e, soprattutto quelli più anziani, ci hanno anche raccontato come il territorio sia cambiato drasticamente negli ultimi anni e come spesso ci sia un interessamento economico verso i loro fabbricati agricoli per trasformarli in complessi residenziali o commerciali. Alcuni hanno addirittura ceduto alle pressioni vendendo vecchi edifici e parti di suolo fertile per ottenere i soldi necessari per continuare a vivere di agricoltura considerando la bassa redditività che dal terreno percepivano. Sicuramente abbiamo imparato molto da queste

testimonianze che , tra l'altro, ci hanno fatto capire quali sono i settori agricoli dove è meglio puntare per ottenere profitto dalla coltivazione, ma il momento in assoluto più commovente e toccante è stata la testimonianza di un agricoltore della zona di Villa Aiola il quale, dopo aver investito soldi e sacrifici per coltivare il suo podere si è visto attraversare l'azienda da una grande arteria stradale che ha diviso in due il fondo impedendogli di proseguire il proprio lavoro. Le lacrime di questo imprenditore ci hanno insegnato moltissimo soprattutto che dietro al lavoro agricolo non c'è solo il profitto ma tanto cuore e tanta passione.

Anche noi siamo rimasti positivamente colpiti perché dalle risposte forniteci abbiamo visto crescere la fiducia nel nostro obiettivo e anche la disponibilità a finanziare la cooperativa per lo scopo prefissato.

Terminata l'attività in Confagricoltura ci siamo dedicati alle riprese video per il regista Brambilla.

Il prof. Bonacini e Andrea, in qualità di neofiti registi, hanno fatto diverse riprese sul treno che dalla stazione di Reggio ci ha portato a Guastalla e ritorno. Il protagonista principale, nonché unico attore, ero io Luca che dovevo fare diverse espressioni sulla base di quello che vedevo dal finestrino del treno.

Vedremo cosa ci salterà fuori.

10° VERBALE 3B ZANELLI

Nella mattinata di oggi 27 Marzo 2015 tutta la classe, durante l'ora di religione, accompagnati dalla prof. Carla Viappiani, ha assistito alla proiezione del film "IL SUOLO MINACCIATO" realizzato da WWF, Legambiente, LIPU, ecc, sotto l'abile regia di Nicola Dall'Olio. Il film, girato nella nostra pianura emiliana, mette in evidenza la problematica tipica dello sfruttamento del suolo e della cementificazione selvaggia a cui noi di LandBank vogliamo rispondere in modo fattivo. Grazie alle immagini particolarmente incisive, le testimonianze di illustri esperti di ambiente, le interviste agli agricoltori della zona, le statistiche e i dati incontrovertibili evidenziati, ci siamo fatti un quadro particolarmente preoccupante dell'esistenza di questo problema che sta minacciando anche il nostro futuro. Attraverso i commenti puntuali dello studioso Luca Mercalli (quello di scala Mercalli di Rai Tre) che ha legato tra loro i vari filmati proposti, il dibattito finale tra noi studenti con l'insegnante di religione ci ha confermato la concretezza e l'attualità del nostro lavoro.

11° VERBALE 3B ZANELLI

Nel pomeriggio di oggi 31 Marzo abbiamo incontrato per la seconda volta il regista Franco Brambilla da Milano. Come ci eravamo promessi di fare abbiamo esaminato tutti i film che potevano essere utilizzati allo scopo. In particolare abbiamo visionato i film *Novecento*, *I Sette Fratelli Cervi*, *L'albero degli zoccoli*, la serie di *Peppone e don Camillo*, *Terra Madre*, *La visita*, ma non siamo riusciti a trovare scene degne di essere utilizzate poiché non si percepiva la realtà agricola reggiana dell'epoca post bellica. Abbiamo invece trovato molto materiale in documentari e docu-film che trattano problematiche storiche o ambientali come la storia dei *Gonzaga a Reggio Emilia*, la storia di *Poviglio*, e il *Viaggetto* attraverso l'Emilia Romagna patrocinato dalla regione e dal documentario *Il suolo Minacciato* di Nicola Dall'Olio patrocinato da WWF e Legambiente commentato dallo scienziato Luca Mercalli. Dopo aver esaminato diversi spezzoni di film e aver visto il filmato che è stato realizzato dagli studenti *Sferruzza* e *Gherpelli* sono state tratte le scene principali da cui realizzare il nostro filmato. Sono poi stati dettati tempi per ogni scena da dare al regista del Montaggio comprensivo di colonna sonora. Infatti dopo aver analizzato diversi testi più o meno adeguati alle scene abbiamo deciso di utilizzare le parole e la musica del brano "il ragazzo della via *Gluk*" di *Adriano Celentano* sia come musica che come testo definitivi. Il tutto verrà inviato al regista *Jeris Fochi* per il montaggio.

12° VERBALE 3B ZANELLI

Nella mattinata di oggi 9 Aprile 2015 dalle ore 11:00 fino alle 12:30 abbiamo assistito alla lezione fatta da Arianna, socia del nostro tutor Andrea Carlo Lusetti di NetWork sul logo e marchio per il progetto Bellacoopia. Come prima cosa ci ha insegnato la differenza che c'è tra marchio e logo spiegando a fondo quali criteri utilizzare per ottenere un logo. Per realizzare un logo bisogna costruire l'immagine basandosi sulla sostanza. Per prima cosa bisogna scegliere il tipo di logo che si vuole immaginare in relazione alla impresa e al business specifico; c'è ne sono di tre tipi di loghi:

1) monograms: è il testo trasformato in immagine ad esempio D&G; i vantaggi per questo tipo di logo sono che è semplice e comodo se il testo è lungo e sono molto puliti. Lo svantaggio è che si rischia di essere banali.

2) wordmarks: è il solo testo cioè il nome completo e a volte è presente un disegno esempio la *CocaCola*; il vantaggio lo si ha solo se il nome è un nome forte, lo svantaggio è che si rischia il fallimento se il nome non è abbastanza forte nel mercato.

3) visualmarks: è il testo con un simbolo ad esempio windows; possono essere figurativi, astratti o illustrativi. Sono molto efficaci dal punto di vista della memoria per il cliente.

Dopo aver scelto il modello da utilizzare bisogna iniziare a creare il logo. Per riuscire a fare un ottimo lavoro bisogna seguire diversi passaggi cioè: c'è da ricordarsi che il logo deve raccontare il nostro progetto alle persone, ci sono da fare diverse ricerche, fare schizzi e in fine sintetizzare. Quando si effettuano gli schizzi i colori vanno dimenticati perché sono l'ultima cosa che si mette in un logo; il testo deve essere giusto per riuscire a trasmettere alla clientela ciò che facciamo, intorno al logo ci deve essere un logo. Infine, perché il logo sia efficace deve soddisfare due condizioni: deve capirsi anche in dimensioni ridotte e in negativo cioè in bianco e nero.

Nell'ultima ora ci siamo divisi in due gruppi uno con il prof. Bonacini e l'altro con Arianna. Entrambi dovevamo creare un logo significativo per la nostra cooperativa. Per prima cosa abbiamo elencato tutte le parole che ci venivano in mente con il nome LANDBANK cercando di creare un logo che rispecchiasse al meglio il nostro progetto.

Siamo così passati alla realizzazione del logo iniziando con un



monograms per poi passare a un visualmarks. Infine ci siamo scambiati gruppo riproducendo altre possibili soluzioni in visualmarks. Ne sono uscite due immagini forti, una di un albero che con le radici avvinghia e stritolata il suolo edificato l'altra di una cassaforte aperta che custodisce una natura incontaminata. Tutti i



disegni sono stati fatti a mano e alla fine Arianna porterà le idee nel suo studio per combinarle insieme attraverso uno specifico software di grafica. Dopo alcuni giorni di lavoro ci ha restituito il bellissimo logo .

13° VERBALE 3B ZANELLI

Nella mattinata di oggi 13 Aprile 2015 abbiamo iniziato il Business-Plan col prof. Bonacini utilizzando le informazioni che ci ha dato Andrea nella precedente lezione. In particolare abbiamo analizzato tutti i capitali necessari per raggiungere gli obiettivi in termini di meccanizzazione (analisi del parco macchine) edifici e terreni sia da acquistare che da affittare. Si è deciso inizialmente di aprire due sedi operative, una nella zona di pianura verso est e l'altra verso ovest per evitare di usare il parco macchine su lunghi tragitti stradali con inevitabili perdite di tempo e mancanza di tempestività.

Il parco macchine per soddisfare le nostre esigenze e quelle degli agricoltori nostri committenti e soci è stato così individuato con i relativi costi:

Tipo di macchina	Durata	€ nuovo	€ recupero	Qamm
Trattrice cv 92 4m	11	70.000	2.300	6.155
Trattrice cv 37 2m	9	28.000	1.300	2.967
Aratro bivomere	12	7.500	500	583
Spandiconcime	12	2.500	300	183
Spandiliquame	9	6.000	750	583
Spandiletame	9	6.000	750	583
Erpice rotante	9	7.500	250	806
Seminatrice prec.	10	6.000	300	570
Seminatrice file	12	5.000	500	375
Barra irroratrice	11	7.000	375	602
Barra falciante	12	5.000	800	350
Sarchiatrice	10	4.000	650	335
Falciacondiz	9	10.000	1.000	1.000
Voltafieno	15	2.000	250	117
Rotoimballatrice	8	12.000	950	1.381
Fresatrice	9	3.500	100	378
Carro cisterna	15	2.500	200	153
Attrez. carico				
trasporto rotoballe	11	10.000	700	845
n.2 rimorchi agricoli				
gommati a due assi	10	10.000	1.200	880
Irrigatore mobile	9	10.000	450	1.061
varie	10	3.000	500	250
Totale		217.500	14.125	20.158

A livello aziendale occorrono inoltre due aziende agricole in proprietà, anche di modesta estensione, almeno inizialmente, che diverranno centri nevralgici per il ricovero dei macchinari, la loro manutenzione e la sede operativa della società in cui tenere riunioni e incontri con gli agricoltori. Attualmente l'esperienza raccolta anche tramite i nostri parenti agricoltori ci dice che un ettaro di terreno può costare dai 30.000 agli 80.000 euro per ettaro a seconda di dove è posizionato mentre gli affitti si aggirano sui 200 - 400 euro a ettaro per anno. Prossimamente proseguiamo per vedere la manodopera necessaria e i costi di produzione nonché le fonti di finanziamento utilizzabili.

14° VERBALE 3B ZANELLI

Nella mattinata di oggi 16 Aprile 2015 abbiamo continuato il Business-Plan cercando di ipotizzare concretamente quanto riusciremo a ricavare dalla gestione cooperativa nell'arco di tempo di un quinquennio. Attraverso l'analisi dei ricavi e delle spese, così come studiato in economia, abbiamo individuato le Quote, Le Spese Varie, i Salari, gli Stipendi, gli Interessi e il Beneficio Fondiario per vedere se alla fine si ottiene un utile o una perdita di gestione. La nostra previsione quinquennale dimostra che, grazie al finanziamento degli agricoltori, si ottiene un utile di gestione che permette alla cooperativa una espansione produttiva e una remunerazione del capitale.

15° VERBALE 3B ZANELLI

Nel pomeriggio di oggi 27 Aprile 2015 abbiamo incontrato il regista Franco Brambilla per mettere a punto la dimostrazione recitata del progetto. Siamo partiti dal testo di base che volevamo utilizzare nello spot cinematografico per preparare la scenetta. La scenetta è stata preceduta dalla analisi vocale a cui ognuno di noi si è sottoposto e dal quale il regista ha scelto gli studenti con la voce più chiara e potente. Il testo è stato diviso in più parti affidate a diversi di noi secondo lo schema:

- la vocazione agricola del territorio reggiano, che ha una tradizione storica confermata dal successo mondiale riconosciuto ai suoi prodotti tipici, trae origine dalla sua fertilità preservata nel tempo dal duro lavoro di coltivazione e bonifica.
- da alcuni decenni si assiste purtroppo al fenomeno tipico della dispersione insediativa, con conseguente cementificazione del terreno agricolo reso impermeabile e improduttivo.
- le aree agricole periurbane, le aree pedecollinari e quelle poste lungo le grandi vie di comunicazione sono i luoghi dove maggiormente si manifesta il conflitto tra i diversi usi del suolo.
- purtroppo, il suolo è una risorsa finita e non riproducibile.
- integrare e preservare l'identità delle aree agricole è fondamentale per un corretto equilibrio ecologico ed economico.
- solo preservando l'identità culturale del territorio con un nuovo accordo tra città e campagna si crea sviluppo economico.
- in questo contesto la cooperativa agricola land-bank si pone l'obiettivo di coltivare tutti i terreni agricoli sottoutilizzati o non utilizzati, in collaborazione con le aziende agricole presenti nel territorio, vincolandoli al solo utilizzo agricolo o ambientale.



Dopo di che abbiamo ripetutamente provato e riprovato a recitare le diverse parti con risultati tuttavia piuttosto modesti, a detta anche di Brambilla che ci ha consigliato di ripetere e imparare a memoria i testi prima della festa finale.





**atto costitutivo
e statuto**

Repertorio n.000001

Raccolta n. 00001

ATTO COSTITUTIVO DI SOCIETA' COOPERATIVA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2015 il giorno 09 del mese di Gennaio in R. E provincia di Reggio Emilia, via Rosselli 41, presso l'istituto Apri. Zanelli, innanzi a me Dr. Annalisa Lusetti facente funzioni di Notaio nella simulazione didattica, senza l'assistenza dei testimoni per avervi i comparenti rinunciato espressamente, d'accordo tra loro e con il mio consenso,

SONO PRESENTI

	NOME E COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	COD. FISCALE
1	BELLEZZA FEDERICO	REGGIO EMILIA 26/05/1997	REGGIO EMILIA VIALE OLIMPIA 7	BLLFRC97E26H223D
2	BENEVENTI MARY	MONTECCHIO EMILIA 08/02/1998	VEZZANO S/C VIA VOLTA 11	BNVMRY98B48F463Q
3	BLOTTA SIMONE	REGGIO EMILIA 10/06/1998	REGGIO EMILIA VIA DONATELLO 12	BLTSMN98H10H223L
4	CAVAZZONI LUCA	PARMA 16/06/1998	REGGIO EMILIA LARGO BLASETTI 10	CVZLCU98H16G337Y
5	COSTI LUCA	REGGIO EMILIA 05/03/1998	REGGIO EMILIA VIALE I° MAGGIO	CSTLCU98C05H223L
6	DE CRISTOFARO CHRISTIAN	REGGIO EMILIA 07/05/1997	REGGIO EMILIA VIA ZEPPELIN 29	DCRCRS9707H223Q
7	GHERPELLI LUCA	REGGIO EMILIA 05/05/1997	REGGIO EMILIA VIA BOTTEGO 2	GHRLCU97E05H223H
8	GOBBO MATTEO	MONTECCHIO EMILIA 16/08/86	REGGIO EMILIA VIA ANNA FRANK 47	GBBMTT96M16F473T
9	HADDADIFIRAS	SCANDIANO 12/06/97	RUBIERA VIA OSPITALETTO 26	HDDFRS97H12I496U
10	LODESANI SIMONE	MONTECCHIO EMILIA 09/07/1998	MONTECCHIO EMILIA VIA REVERBERI 9	LDSSNN98L09F463T
11	MORGOTTI MASSIMILIANO	MONTECCHIO EMILIA 10/10/1998	MONTECCHIO EMILIA VIA QUASIMODO 4	MRGMSN98R11F463D
12	NOVARINI SIMONE	DESIO (MB) 03/02/1997	REGGIO EMILIA VIA DEI GONZAGA 98/1	NBRSMN97D03D286I
13	PIGNAGNOLI MATTEO	CORREGGIO 23/05/1998	CAMPAGNOLA EMILIA VIA GRANDE 24	PGNMTT98E23D037P
14	SALVATORE RAFFAELE EMANUELE	NAPOLI 10/09/1998	REGGIO EMILIA VIA MALPIGHI 3	SLBLFL98P10F839A
15	SFERRUZZA ANDREA	GUASTALLA 24/11/1987	REGGIO EMILIA VIA MUTILATI DEL LAVORO 7	SFRNDR97S24E253E
16	TUSACCIU MATTIA	CORREGGIO 10/11/1997	NOVELLARA STRADA SANTA MARIA 7	TSCMTT97S10D037S

Dell'identità personale di essi costituiti, cittadini italiani, io Notaio sono certo.

Si precisa che i codici fiscali sopra indicati sono stati forniti e dichiarati dai titolari.

CON IL PRESENTE ATTO

si conviene e si stipula quanto segue

Art.1) E' costituita una Società Cooperativa denominata "LAND BANK Società Cooperativa Agricola".

Art.2) La società ha sede legale in Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia, Via Fratelli Rosselli 41, potrà con deliberazione dell'assemblea istituire sia in Italia che all'estero succursali, filiali, agenzie, rappresentanze e sopprimerle.

Art.3) La società ha per scopo ed oggetto sociale quanto indicato nell'Art. 3 dell'allegato Statuto di cui in seguito e che si abbia per qui letteralmente ed integralmente riportato e trascritto.

Art.4) La durata della società è fissata fino al 2065 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell' assemblea straordinaria dei soci.

Art.5) I costituiti sottoscrivono ciascuno 60 azioni del valore nominale di Euro 50,00 cadauna, per complessivi € 3.000 a socio. Pertanto il capitale sociale iniziale della cooperativa è di Euro 48.000,00.

Art.6) I costituiti nominano all'unanimità componenti il Consiglio di Amministrazione i signori:

SFERRUZZA ANDREA (presidente)

BENEVENTI MARY (vice presidente)

**GHERPELLI LUCA, MORGOTTI MASSIMILIANO, BELLEZZA FEDERICO
(consiglieri)**

Precisandosi che lo stesso resterà in carica per i prossimi tre esercizi.

Gli Amministratori qui presenti chiedono ai sensi dell'art. 2383 quarto comma del C. C. l'iscrizione della propria nomina nel Registro delle Imprese e dichiarano che a proprio carico non sussiste alcuna delle cause di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del C.C. o da altre norme di legge, delegando me Notaio ad espletare gli adempimenti conseguenti.

Art. 7) A comporre il collegio sindacale vengono nominati i signori:
presidente prof. CRISAFI ROSSELLA (d.s. I.T.I.S. "A. ZANELLI")
membro effettivo dr. LUSETTI CARLO ANDREA (socio LEGACOOP R.E.)
membro effettivo prof. BONACINI ATOS (docente. I.T.I.S. "A. ZANELLI")
precisandosi che lo stesso resterà in carica per i prossimi tre esercizi.

Art. 8) L'incarico di controllo contabile, per i primi tre esercizi sociali, viene conferito al Collegio Sindacale ai sensi dell'Art 2409 bis, per i primi tre esercizi sociali,

Art.9) Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Art.10) La cooperativa è retta dallo Statuto che si allega al presente atto sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale.

Art.11) Il presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di rappresentante legale, è autorizzato da tutti i costituiti ad introdurre nel presente atto costitutivo ed all'allegato statuto tutte le soppressioni, modifiche ed aggiunte che eventualmente venissero richieste dall'Autorità Amministrativa ai fini della concessione di tutti i benefici previsti dalla vigente legislazione sulle cooperative.

Art.12) I costituiti dichiarano che l'importo globale approssimativo delle spese per la costituzione poste a carico della cooperativa ai sensi dell'art. 2328 C.C. n. 12 è pari ad euro 3.000 (tremila euro)

Art.13) Le spese tutte del presente atto e consequenziali a carico della cooperativa, che invoca tutti i benefici e le agevolazioni fiscali previste dalle leggi sulla cooperazione in generale.

Art.14) Avendo io Notaio accertato in relazione all'atto avanti esteso la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per l'iscrizione nel Registro Imprese, provvederò ad effettuare tale adempimento a mia cura entro i termini stabiliti dal Vigente Codice Civile.

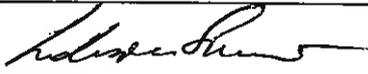
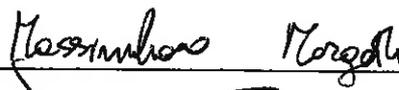
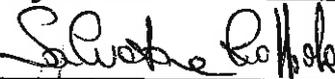
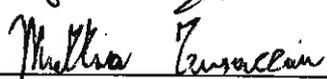
E' data dispensa del dare lettura dell'allegato.

Per l'apposizione delle firme marginali vengono delegati i signori:

LODESANI SIMONE, NOVARINI SIMONE

Del che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, scritto su elaborazione elettronica da persona di mia fiducia, e ne ho dato lettura alle parti che l'approvano e con me lo sottoscrivono.

1	BELLEZZA FEDERICO	Firmato: <i>Federico Bellezza</i>
2	BENEVENTI MARY	Firmato: <i>Beneventi Mary</i>
3	BLOTTA SIMONE	Firmato: <i>Simone BloTTa</i>
4	CAVAZZONI LUCA	Firmato: <i>Luca Cavazzoni</i>
5	COSTI LUCA	Firmato: <i>Costi Luca</i>
6	DE CRISTOFARO CHRISTIAN	Firmato: <i>Christian DeCristofaro</i>
7	GHERPELLI LUCA	Firmato: <i>GherPELLi Luca</i>
8	GOBBO MATTEO	Firmato: <i>Gobbo Matteo</i>
9	HADDADIFIRAS	Firmato: <i>FIRAS HADDA DI</i>

10	LODESANI SIMONE	Firmato: 
11	MORGOTTI MASSIMILIANO	Firmato: 
12	NOVARINI SIMONE	Firmato: 
13	PIGNAGNOLI MATTEO	Firmato: 
14	SALVATORE RAFFAELE EMANUELE	Firmato: 
15	SFERRUZZA ANDREA	Firmato: 
16	TUSACCIU MATTIA	Firmato: 

Firmato: _____ Notaio,



Reggio nell'Emilia, li 09/01/2015

STATUTO DELLA COOPERATIVA "LAND BANK"

ART.1 DENOMINAZIONE E SEDE

E' costituita con sede nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia, la cooperativa denominata " **LAND BANK**" Società Cooperativa Agricola".

ART.2 DURATA

La società avrà la durata fino al 31 dicembre del 2065 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea dei soci.

ART.3 SCOPO

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità interna ed esterna, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le Istituzioni Pubbliche, il rispetto della persona. La Cooperativa ha per scopo di prevenire il degrado dei terreni a vocazione agricola e il conseguente dissesto o cementificazione favorendo la ripresa dell'agricoltura, dell'allevamento e della silvicoltura. I terreni disponibili, affidati alla cooperativa, forniranno occasioni di lavoro agricolo ai soci mediante attività di conduzione dei terreni, di allevamento di bestiame, di produzione e raccolta dei frutti del bosco e sottobosco, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e di erogazione dei servizi connessi. Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresa i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale e lavoratori a progetto. La Cooperativa può svolgere la propria attività anche avvalendosi delle prestazioni lavorative di terzi. La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

La cooperativa si propone altresì di contribuire allo sviluppo del movimento cooperativo.

Perciò la cooperativa aderisce alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, associazione nazionale di rappresentanza e tutela della cooperazione giuridicamente riconosciuta, e alle sue organizzazioni territoriali e settoriali. Su delibera del consiglio d'amministrazione potrà aderire ad altri Organismi economici e sindacali che si propongono iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.

ART.4 OGGETTO

Considerata l'attività mutualistica della Società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci, la Cooperativa ha come oggetto l'esercizio esclusivo delle attività previste all'art. 2135 del C.C., tra cui in particolare:

- a) acquistare, affittare, assumere in gestione in qualsiasi forma da privati o da Enti pubblici, terreni allo scopo di coltivarli e valorizzarli dal punto di vista agricolo o forestale;
- b) svolgere tutte le operazioni utili alla efficace conduzione dei fondi agricoli, dall'allevamento alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti ed alla erogazione dei servizi connessi;

- c) garantire il mantenimento dell'efficienza delle risorse patrimoniali della società, anche mediante opere di miglioramento fondiario quali sistemazioni idrauliche, bonifiche terreni, costruzioni e ristrutturazioni fabbricati, ecc.;
- d) svolgere attività agrituristica, di turismo rurale o di fattoria didattica ed orto-floro-vivaistica e quindi acquistare, affittare o assumere in gestione a vario titolo, costruire o ristrutturare fabbricati o altre strutture funzionali alla realizzazione delle suddette attività.
- e) assumere lavori di bonifica, opere di sistemazione e manutenzione forestale, idraulica ed ambientale, realizzazione, mantenimento e ripristino di aree verdi sia da privati sia da enti pubblici e qualunque altro intervento agricolo di ogni genere e tipo nel rispetto dei limiti previsti per il mantenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

ART.5 REQUISITI DEI SOCI

Il numero dei soci cooperatori è illimitato ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci cooperatori tutte le persone fisiche aventi capacità di agire, che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale, senza alcuna discriminazione in merito al sesso, alla razza, alla religione, alle idee politiche e religiose. L'ammissione deve essere coerente con la capacità della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, sulla base delle concrete esigenze di sviluppo della stessa.

Sono soci cooperatori coloro che:

- a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- b) partecipano alla elaborazione dei programmi di sviluppo ed alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- d) mettono a disposizione le proprie capacità professionali ed il proprio lavoro, come definito nell'apposito regolamento interno.

Il socio cooperatore, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, stabilisce un ulteriore rapporto di lavoro, in conformità con l'apposito regolamento, in una delle forme previste, sottoscrivendo apposito contratto con la cooperativa.

Non possono essere soci cooperatori coloro che esercitando in proprio, o avendo interessenza diretta, imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa.

E' fatto inoltre divieto ai soci cooperatori di iscriversi contemporaneamente ad altre

cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplicino un'attività concorrente nonché di prestare lavoro subordinato a favore di terzi esercenti imprese aventi oggetto uguale od analogo a quello della cooperativa, senza espressa e preventiva autorizzazione del consiglio d'amministrazione, che terrà conto anche della tipologia e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato.

ART.6 DOMANDA DI AMMISSIONE

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al consiglio d'amministrazione domanda scritta, che dovrà contenere:

1. l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale;
2. l'indicazione della effettiva attività svolta, della eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che il socio intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di avere preso visione;
3. l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere, nella misura stabilita dall'assemblea dei soci entro i limiti di legge;
4. la dichiarazione di attenersi al presente statuto, ai regolamenti, dei quali dichiara di aver preso visione, ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.
5. la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui all'art.35 del presente statuto.

Il consiglio d'amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del presente statuto e l'inesistenza di cause di incompatibilità ivi indicate, delibera sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale. La delibera d'ammissione deve essere comunicata all'interessato e ha effetto dall'annotazione a cura degli amministratori nel libro soci.

In caso di rigetto della domanda d'ammissione, il consiglio d'amministrazione deve motivare entro 60 (sessanta) giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione. Nel caso di deliberazione assembleare difforme da quella del consiglio d'amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro 30 (trenta) giorni dalla data dell'assemblea stessa. Il consiglio d'amministrazione illustra nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

ART.7 CARATTERISTICHE DELLE QUOTE

Il capitale sociale dei soci cooperatori è costituito da azioni che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli, né essere cedute con effetto verso la cooperativa senza l'autorizzazione del consiglio d'amministrazione. Il socio cooperatore che intende trasferire la propria quota deve darne comunicazione al consiglio d'amministrazione con lettera raccomandata. Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio cooperatore entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria quota e la cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti per divenire socio.

ART.8 OBBLIGHI SOCI

I soci cooperatori sono obbligati:

1. al versamento delle **azioni sottoscritte**, con le modalità e nei termini stabiliti dal consiglio d'amministrazione;
2. all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
3. a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa, come previsto dall'ulteriore rapporto di lavoro instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa.

ART.9 DIRITTI DEI SOCI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

ART. 10 RECESSO

La qualità di socio cooperatore si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.

Oltre che nei casi previsti dalla legge può recedere il socio:

1. che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
2. che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
3. il cui ulteriore rapporto di lavoro subordinato, autonomo o in qualsiasi altra forma, sia cessato per qualsiasi motivo. Il recesso del socio cooperatore non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa. Il consiglio d'amministrazione deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione, verificando se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Qualora i presupposti del recesso non sussistano, il consiglio d'amministrazione deve darne immediatamente comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali. Il recesso ha effetto, sia per quanto riguarda il rapporto sociale che per il rapporto mutualistico, dalla data della delibera di accoglimento della domanda.

ART.11 ESCLUSIONE

L'esclusione del socio, oltre che nei casi previsti dalla legge, può essere deliberata dal consiglio d'amministrazione allorché:

1. commetta gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti sociali, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali nonché dalle obbligazioni che derivano dal rapporto mutualistico;
2. senza giustificato motivo e pur dopo formale intimazione scritta, si renda moroso nel pagamento della quota sottoscritta o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;
3. non possieda o abbia perduto i requisiti previsti per la partecipazione alla società;
4. il socio, senza essere autorizzato dal consiglio d'amministrazione, svolga o si accinga a svolgere, in proprio o in qualsiasi forma per conto di imprese terze, attività in concorrenza
o contraria agli interessi sociali;

5. il rapporto di lavoro subordinato sia stato risolto con licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
6. abbia subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norme di legge ai fini dell'erogazione di strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori;
7. il rapporto di lavoro autonomo o in qualsiasi altra forma non subordinata sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;
8. abbia volontariamente rassegnato le proprie dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbia dichiarato la propria volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro non subordinato;
9. abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro subordinato per mancato superamento del periodo di prova deciso dalla cooperativa ovvero per perdita di appalto da parte della cooperativa, con conseguente assunzione presso diverso datore di lavoro;
10. il socio venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;
11. venga condannato con sentenza penale definitiva per reati la cui gravità renda improseguibile il rapporto sociale;
12. il socio, per fatto ad esso imputabile, arrechi danni gravi alla cooperativa, anche ledendone, in qualsiasi modo, verso soggetti terzi, viepiù se clienti della cooperativa, l'immagine pubblica;
13. il socio, senza giustificato motivo, si rifiuti, benché formalmente invitato, di partecipare ai lavori della cooperativa o di rendere le prestazioni ad esso richieste nell'ambito del rapporto sociale;
14. il socio lavoratore, sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge.

Quando ricorrano particolari esigenze interne alla cooperativa, il consiglio d'amministrazione ha facoltà di non decretare l'esclusione per i soci lavoratori che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

Lo scioglimento del rapporto sociale per esclusione ha effetto dalla annotazione nel libro soci e determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti. Contro la deliberazione di esclusione l'interessato, entro sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali.

ART.12 LIQUIDAZIONE

I soci cooperatori receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale sottoscritto e versato, eventualmente rivalutato ai sensi dell'art.7 della legge n° 59/1992 e di quanto eventualmente attribuito a titolo di ristoro. La liquidazione, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel corso del quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo.

I pagamento, salvo il diritto di ritenzione spettante alla cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, deve essere effettuato entro i 180 (centottanta) giorni successivi all'approvazione del predetto bilancio. Per la frazione di capitale assegnata al socio a titolo di ristoro il rimborso può essere corrisposto in più rate, unitamente agli interessi legali, entro il termine massimo di 5 (cinque) anni. soci receduti o esclusi avranno altresì, diritto alla quota dei dividendi eventualmente maturati e deliberati, relativi al bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale diventa operativo.

ART.13 STRUMENTI FINANZIARI

Possono essere ammessi alla cooperativa soci finanziatori ai sensi dell'art.2526 c.c.. Rientrano in tale categoria anche i soci sovventori disciplinati dall'art. 4 della Legge 31 gennaio 1992, N. 59, nonché i sottoscrittori delle azioni di partecipazione cooperativa di cui agli artt. 5 e 6 della stessa legge n.59/92.

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente Titolo, ai soci finanziatori si applicano le disposizioni sulla società per azioni in materia di conferimenti e di azioni, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i soci cooperatori, se non in quanto compatibili con la disciplina prevista dal presente titolo e dalle disposizioni sulla società per azioni in materia di conferimenti e di azioni.

Le azioni dei soci finanziatori sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti in conformità al presente Statuto. Si possono tuttavia creare categorie di azioni dei soci finanziatori, ivi compresi i titoli di cui agli artt. 4 e 5 della L. 31/01/92 n°59, dotati di diritti diversi anche per quanto concerne la incidenza delle perdite. In tal caso la Società, nei limiti imposti dalla legge e dal presente Statuto, può determinare il contenuto delle azioni delle diverse categorie. Tutte le azioni dei soci finanziatori appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti. L'emissione delle azioni destinate ai soci finanziatori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea straordinaria con la quale devono essere stabiliti l'importo complessivo dell'emissione e i diritti patrimoniali e amministrativi attribuiti ai portatori dei titoli emessi.

Con delibera dell'assemblea straordinaria la cooperativa può altresì emettere obbligazioni nonché strumenti finanziari di debito, diversi dalle obbligazioni ai sensi degli artt. 2410 e seguenti del codice civile.

ART.14 SOCI SOVVENTORI

I soci sovventori di cui all'art. 4 della Legge 31 gennaio 1992, N. 59 possono essere sia le persone fisiche che quelle giuridiche ed i soggetti diversi.

I conferimenti dei sovventori costituiscono il fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale che è imputato ad una specifica sezione del capitale sociale della cooperativa.

I conferimenti stessi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di Euro 500,00 (cinquecentovirgolazerozero) ciascuna.

La cooperativa ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346, comma 1, del codice civile.

I versamenti sulle azioni sottoscritte dai soci sovventori da liberarsi in denaro potranno essere effettuati quanto al venticinque per cento all'atto della sottoscrizione e la parte restante nei termini da stabilirsi dal consiglio di amministrazione.

Fatti salvi eventuali privilegi attribuiti dall'assemblea in sede di delibera di emissione delle azioni di sovvenzione, qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale in ragione di perdite registrate dalla cooperativa, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante il conferimento dei soci sovventori in misura proporzionale al rapporto tra tale fondo ed il capitale conferito dai soci cooperatori.

Salvo contraria disposizione adottata dall'assemblea in sede di emissione dei titoli, le azioni dei soci sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente

previo gradimento del consiglio di amministrazione. Il socio sovventore che intenda trasferire le azioni deve comunicare con raccomandata a.r. al consiglio di amministrazione il nominativo del proposto acquirente fornendo ogni necessaria informazione a riguardo e il consiglio ha la facoltà di pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Il provvedimento che neghi il gradimento deve essere motivato. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, il consiglio provvederà in ogni caso ad indicarne altro gradito. Decorso il predetto termine per la comunicazione del gradimento ovvero qualora il gradimento venga negato senza tuttavia che si indichi al socio altro soggetto gradito disponibile all'acquisto alle medesime condizioni offerte dal terzo rispetto al quale viene negato il gradimento, il socio sarà libero di vendere al proposto acquirente.

L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

L'assemblea che emette i titoli stabilisce:

- a) l'importo complessivo dell'emissione;
- b) l'eventuale diritto di opzione dei soci sulle azioni emesse;
- c) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a due punti percentuali rispetto al dividendo corrisposto ai soci cooperatori;
- d) l'eventuale esclusione della clausola di gradimento di cui al presente articolo;
- e) l'eventuale durata minima del conferimento e le modalità con cui il socio sovventore può esercitare la facoltà di recesso.

Non spetta il diritto di opzione ai soci qualora le azioni di nuova emissione destinate ai soci sovventori siano riservate alla sottoscrizione degli investitori istituzionali di cui all'art. 111-octies del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 ovvero le azioni siano emesse al fine della ripartizione ai soci cooperatori dei ristorni, proporzionalmente alla quantità e qualità degli scambi mutualistici. In quest'ultimo caso l'emissione può essere deliberata anche dall'assemblea ordinaria in sede di approvazione del bilancio.

L'ammissione del socio sovventore è deliberata dal consiglio di amministrazione. La deliberazione dell'assemblea stabilisce i compiti che vengono attribuiti al consiglio di amministrazione ai fini dell'emissione dei titoli.

A ciascun socio sovventore potranno essere attribuiti al massimo cinque voti, in relazione all'ammontare del conferimento effettuato.

Ai soci cooperatori non possono essere attribuiti voti in qualità di sottoscrittori di strumenti finanziari.

L'esercizio del diritto di voto del socio sovventore, spetta a colui che, alla data dell'assemblea, risulta iscritto nell'apposito libro da almeno novanta giorni.

Il numero complessivo dei voti attribuiti ai soci sovventori non deve superare, in ogni caso, il terzo dei voti spettanti ai soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea. Qualora, per qualunque motivo, si superi uno di tali limiti i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente rettificativo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.

I soci sovventori persone fisiche e i rappresentanti dei soci sovventori diversi dalle persone fisiche possono essere nominati amministratori nei limiti previsti dalla legge.

La deliberazione dell'assemblea di emissione delle azioni destinate ai soci sovventori può riservare ai soci sovventori la nomina in assemblea generale, mediante la presentazione di una lista predisposta dai soci sovventori e aperta al voto esclusivamente di essi, di uno o più amministratori o sindaci, purché in numero non superiore ad un terzo dei complessivi membri dell'organo.

Il rapporto con i soci sovventori potrà essere ulteriormente disciplinato, in conformità alla normativa vigente in materia, da apposito regolamento approvato dall'assemblea dei soci.

ART.15 ORGANI

Sono organi della Società:

1. l'Assemblea dei soci;
2. il Consiglio d'Amministrazione;
3. il Collegio sindacale;

ART.16 ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno 1/3 (un terzo) del numero complessivo degli aventi diritto al voto sottopongono alla loro approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- 1) approvazione del bilancio consuntivo e distribuzione degli utili;
- 2) determinazione del numero dei componenti il consiglio d'amministrazione, nel rispetto di quanto disposto dal successivo articolo 25 del presente statuto, e relative nomine e revoche;
- 3) determinazione della misura dei compensi da corrisondersi agli amministratori;
- 4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque opportuno, dei componenti del collegio sindacale, elezione tra questi del Presidente e determinazione dei compensi loro spettanti; deliberazione dell'eventuale revoca ai sensi dell'art. 2400 c.c.;
- 5) conferimento e revoca dell'incarico di controllo contabile ex articolo 2409 quater del c.c, secondo quanto previsto nel successivo articolo 28 del presente statuto e determinazione dei corrispettivo spettante agli incaricati;
- 6) approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria;
- 7) deliberazione sulla corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati come per legge;
- 8) deliberazione, alle condizioni e secondo i criteri fissati dalla legge 3 aprile 2001, n. 142, di un piano di avviamento allo scopo di promuovere l'attività imprenditoriale della cooperativa;
- 9) deliberazione, all'occorrenza, di un piano di crisi aziendale, con le relative forme d'apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, del programma di mobilità;
- 10) deliberazione dell'ammontare della quota che si richiede di sottoscrivere a chi presenta domanda di ammissione a socio cooperatore;
- 11) deliberazione sulle domande di ammissione del socio non accolte dal consiglio d'amministrazione, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare;

- 12) deliberazione sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 30 del presente statuto e sulle forme dell'erogazione stessa;
- 13) modificazioni dell'atto costitutivo;
- 14) decisioni di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 15) nomina dei liquidatori e criteri di svolgimento della liquidazione;
- 16) delibera sull'adesione ad un gruppo cooperativo paritetico.

Le decisioni di competenza dei soci sono assunte mediante deliberazione assembleare, con le modalità previste dall'articolo 2479-bis del codice civile.

ART.17 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La convocazione dell'assemblea è effettuata presso la sede sociale o anche altrove purché in Italia, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo in cui si svolge l'assemblea, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno ventiquattro ore dopo la prima. L'avviso dovrà essere comunicato ai soci con lettera raccomandata nel domicilio risultante dal libro soci o comunicazione via fax o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto di voto e del rappresentante comune di ciascuna categoria di strumenti finanziari privi di diritti amministrativi, almeno otto giorni prima dell'assemblea. In mancanza dell'adempimento della suddetta formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti tutti i soci con diritto di voto, e tutti i componenti dell'organo amministrativo e i componenti dell'organo di controllo, se quest'ultimo è stato nominato, sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

ART.18 QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

L'assemblea è validamente costituita:

- 1) in prima convocazione, quando intervengano la metà più uno dei voti spettanti ai soci;
 - 2) in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei soci intervenuti.
- Tuttavia per lo scioglimento e la liquidazione della società, l'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione delibera validamente con il voto favorevole della metà più uno dei soci aventi diritto al voto. Nelle votazioni si procederà per alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Sono escluse le votazioni a scrutinio segreto.

ART.19 INTERVENTO – VOTO

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci cooperatori da almeno 90 (novanta) giorni. Ogni socio cooperatore ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione. Le organizzazioni cooperative territoriali delle cooperative cui la cooperativa aderisce potranno partecipare con propri rappresentanti ai lavori dell'assemblea, senza diritto di voto.

ART.20 AMMINISTRAZIONE

L'assemblea è presieduta dal Presidente del consiglio di amministrazione e, in sua assenza, dal Vice-Presidente del consiglio di amministrazione o da persona designata dall'assemblea stessa con il voto della maggioranza dei presenti. L'assemblea nomina un segretario e quando occorrono due o più scrutatori. La nomina del segretario e degli eventuali scrutatori è fatta dall'assemblea con la maggioranza dei voti presenti. Il segretario può essere un non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando, nei casi previsti dalla legge, il

verbale è redatto da un Notaio. Il Presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. La cooperativa è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da n.3 (tre) a n.7 (sette) membri, su decisione dei soci in sede di nomina. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza del consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori. Gli amministratori restano in carica per 3 (tre) esercizi. Gli amministratori possono essere rieletti.

La cessazione degli amministratori per scadenza del periodo determinato dai soci ha effetto dal momento in cui il nuovo consiglio d'amministrazione è stato ricostituito.

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente e un Vice-presidente.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare ovvero quando lo richiedano 1/3 (un terzo) degli amministratori. La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, deve essere spedita a tutti gli amministratori e i sindaci effettivi, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le adunanze del consiglio d'amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza comunicazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi, se nominati. Per la validità delle deliberazioni del consiglio d'amministrazione è necessaria la presenza effettiva della maggioranza dei membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità dei voti, la proposta si intende respinta.

Delle deliberazioni della seduta si redige un verbale, firmato dal presidente e dal segretario se nominato, il quale deve essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori. Il consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione della cooperativa. In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai poteri degli amministratori. Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un comitato esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega. Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, comma 5, c.c. nonché i poteri in materia di ammissione, di recesso ed esclusione dei soci. Il consiglio di amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale nei casi in cui oggetto della decisione siano la remunerazione della prestazione mutualistica, il ristorno, il conferimento, la cessione o l'acquisto di azienda o di ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione rilevante in altra società. In caso di istituzione del comitato esecutivo, delle deliberazioni delle adunanze dovrà essere redatto verbale, sottoscritto dai componenti, il quale deve essere trascritto in apposito libro delle decisioni del comitato esecutivo. Ogni centottanta giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e al collegio sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla cooperativa e dalle sue controllate. Gli amministratori relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, con particolare riferimento alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo

2545-octies c.c.. Nella medesima relazione gli amministratori devono illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. La rappresentanza della cooperativa spetta al presidente del consiglio, al vicepresidente ed ai consiglieri delegati, se nominati. In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti. In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del collegio sindacale, il consiglio di amministrazione è tenuto a far ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione. Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato. In presenza di amministratori investiti di particolari cariche, la remunerazione degli stessi è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, se nominato.

ART.21 COLLEGIO SINDACALE

La nomina del collegio sindacale è obbligatoria ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2543 del codice civile. Il collegio sindacale, qualora nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti in possesso dei requisiti di legge. I sindaci supplenti sono destinati a subentrare in ordine di anzianità, e sempre nel rispetto dei requisiti di legge, agli effettivi che eventualmente si rendessero indisponibili nel corso del mandato. Presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea. I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il collegio deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni e delle riunioni del collegio deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti. Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. I sindaci devono assistere alle assemblee, alle adunanze del consiglio d'amministrazione, e alle riunioni del comitato esecutivo, se nominato. In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio sindacale deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge. Può altresì, previa comunicazione al consiglio d'amministrazione, convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere. I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'art. 2429 del codice civile i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico e la sussistenza del requisito della prevalenza ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile. I sindaci, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici, possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle

società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo, i sindaci - sotto la propria responsabilità ed a proprie spese - possono avvalersi di propri dipendenti ed ausiliari, i quali tuttavia non debbono trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399, c.c.. Il consiglio d'amministrazione può, tuttavia, rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate. Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro. Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409-bis del codice civile, il collegio sindacale, qualora nominato, esercita anche il controllo contabile. L'assemblea dei soci può, in ogni caso, anche qualora non sia obbligatorio per legge, incaricare un revisore contabile o una società di revisione di effettuare il controllo contabile. L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Gli incaricati del controllo contabile:

- 1) verificano nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- 2) verificano se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
- 3) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

L'assemblea determina il corrispettivo spettante agli incaricati per l'intera durata dell'incarico.

ART.22 PATRIMONIO

Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale, che è variabile ed è rappresentato da quote, ciascuna del valore non inferiore e non superiore ai limiti stabiliti dalla legge;
- b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'articolo 32 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti od esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;
- c) dalla riserva straordinaria;
- d) da ogni altro fondo di riserva costituito dall'assemblea e/o previsto per legge.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle quote sottoscritte.

Le riserve sono indivisibili e non possono essere ripartite, in qualunque forma, fra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

ART.23 RISTORNI

L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta del consiglio d'amministrazione, l'erogazione del ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento, i quali - in via generale - debbono considerare la qualità e quantità della prestazione lavorativa dei soci ai fini di erogare loro un trattamento economico ulteriore rispetto alle retribuzioni contrattuali.

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:

- a) in forma liquida;
- b) mediante aumento proporzionale delle rispettive quote (anche in deroga all'articolo 2525 del c.c.).

ART.24 ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il consiglio d'amministrazione provvede alla redazione del bilancio, secondo le disposizioni di legge. Gli amministratori documentano, nella nota integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile. Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 (centoventi) giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

ART.25 DESTINAZIONE DELL'UTILE

- a) una quota non inferiore al 30% alla riserva legale;
- b) una quota pari al 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ai sensi dell'articolo 11 della L.59/1992;
- c) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo;
- d) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci cooperatori, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'articolo 7 della Legge 59/1992;
- e) quanto residua alla riserva straordinaria indivisibile.

ART.26 SCIoglimento

Lo scioglimento anticipato della cooperativa, quando ne ricorrano i presupposti di cui all'art. 2545- duodecies del codice civile, è deliberato dall'assemblea straordinaria, la quale decide:

- a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della cooperativa;
- c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione di singoli beni o diritti o blocchi di essi; gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo.

La società potrà, in qualunque momento, revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con delibera dell'assemblea, assunta con le maggioranze previste per la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto. I soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la revoca dello stato di liquidazione hanno diritto di recedere. In caso di scioglimento l'intero patrimonio, dedotto il capitale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato, deve essere destinato ai fondi mutualistici.